



Fiamme d'Oro

ORGANO D'INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO
MENSILE - ANNO XXVII - POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P.
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 - N. 46) ART. 1 - COMMA 2 - DCB ROMA

A.N.P.S.

N. 10-12 - OTTOBRE-DICEMBRE 2004

Dopo il Santo Natale... insieme

per un felice 2005



Fiamme d'Oro

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile

Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo

Capo Redattore

David Ciaralli

Comitato di Redazione

Consiglio Nazionale ANPS

Direzione - Amministrazione

Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613

Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906

in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC n. 10436

Grafica, impaginazione e stampa

Pubbliprint Service snc

00133 Roma - Via Salemi, 7

Tel. 06.2031165 - Fax 06.20329392

E-mail: mfkcar@tin.it

Finito di stampare nel mese

di Gennaio 2005

Spedizione tramite

CONTI ROBERTO

Via dell'Orto, 128/c - Roma

Tel. 06.2285951

foto e articoli anche se non pubblicati

non si restituiscono



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana (USP)

7	Ritratti Giovanni Palatucci		
			8 Speciale S. Patrono 29 Settembre: Festa di San Michele Arcangelo
14	I grandi Raduni Terzo Raduno Interregionale del Triveneto		
			16 Sport Il signore della "Gran Risa"
19	L'inchiesta Il pacco di Natale...e io pago!		
			20 La parola al medico L'infiammazione
22	Notizie liete		
			24 Focus on Il minore vittima di reato
27	Spettacolo Le opinioni di un DoppioAttore		
			30 L'Osservatorio ANPS
33	Vita delle Sezioni		

4	Imola: Inaugurato il Monumento ai Caduti della Polizia di Stato	23	Come eravamo
6	12° Convegno Nazionale dei Cappellani della Polizia	31	Dalla Sede Nazionale... Il calendario ANPS 2005
13	20 candeline per la Sezione "Angelo Carbonetti" di Foligno	32	Bilancio Preventivo ANPS anno 2005
17	La festa dei "campioni per sempre" delle Fiamme Oro	46	Vivi nella nostra memoria

EDITORIALE

Messaggio del Santo Natale ai soci dell'A.N.P.S.



Carissimi Associati,
la Presidenza Nazionale, nella ricorrenza del "Santo Natale", Vi rivolge un fraterno e sincero augurio di benessere e grande prosperità, estensibile anche alle Vostre care famiglie.
L'avvento del Santo Natale riviviamolo insieme da buoni cristiani, riviviamolo con fraterno amore e con rinnovato spirito pieno di umiltà, votato al dialogo con i nostri fratelli bisognosi di aiuto morale e materiale.
Nel clima gioioso delle festività natalizie è doveroso da parte di ogni associato rivolgere un particolare e commosso pensiero ai nostri ammalati sofferenti, ai poliziotti del Corpo delle Guardie di P.S. e successivamente della Polizia di Stato che hanno sacrificato il bene più grande, "la vita", per l'adempimento del proprio dovere. Alle vedove, agli orfani, ai familiari tutti che hanno subito, sofferto e condiviso, le tragedie del proprio congiunto; ad essi assicuriamo che saranno indirizzate tutte le nostre preghiere affinché il "Cristo" che nasce possa alleviare o guarire le loro pene.
L'A.N.P.S., eretta in "Ente Morale", ci nobilita al compito di proporci come portatori di letizia e di pace nel territorio e nella comunità in cui operiamo.
Queste sono le intenzioni che devono animare gli aderenti al nostro sodalizio nella speranza che il nostro contributo di volontariato disinteressato possa generare un avvenire migliore di pacifica convivenza per l'insieme di tutte le nostre comunità e per tutti gli uomini del mondo.
Con questi nobili ideali ispirati da sentimenti di umana fraternità, alla conclusione di quest'anno sociale, nell'augurarVi a nome dei componenti del "Consiglio Nazionale", cui ho l'onore di presiedere, un sereno "NATALE" ed un prospero, felice "ANNO 2005", Vi giunga di cuore il mio personale abbraccio con l'augurio di ogni bene.

Luigi Russo

a cura del Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo

Nella foto di copertina un'opera di Giuseppe Criscione



IMOLA: INAUGURATO IL MONUMENTO AI CADUTI DELLA POLIZIA DI STATO

I festeggiamenti per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti hanno avuto inizio fin dal giorno prima, con il Concerto tenuto dalla Banda Musicale della Polizia di Stato il 13 novembre, presso il Salone delle Feste della Cooperativa "Ceramica d'Imola". Alla serata di gala erano presenti il Dr. Nicola Izzo, Dirigente dell'Ufficio Interregionale della Polizia di Stato per le Regioni "Emilia Romagna" e "Lombardia", il Questore di Bologna Dr. Marcello Fulvi; il Dr. Mario Volpe, in rappresentanza del Prefetto, il Col. Papa, Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Bologna, il Magg. Genco, Comandante della Compagnia Carabinieri di Imola, il Dr. Gianluca Desiata, Dirigente del Commissariato di Polizia di Imola; il Presidente della Coop. "Ceramica d'Imola" Dr. Giampietro Mondini, il Presidente Nazionale ANPS Comm. Luigi Russo e la Sig.ra Mirella Lenzi, vedova Padovani, nonché numerosi cittadini imolesi, entusiasti per i brani musicali eseguiti dalla Banda magistralmente diretta dal maestro Granata. La cerimonia vera e propria ha avuto inizio però nella mattinata del 14 novembre, con la Santa Messa celebrata presso la Cattedrale di Imola da Sua Eccellenza il Vescovo della Diocesi Mons. Tommaso Girelli ed allietata da canti sacri eseguiti dalla Corale "PEROSI" di Imola. Alla funzione sono intervenute le autorità citate; il Sindaco di Imola, Massimo Marchignoli, ed il suo vice Daniele Montoni, Assessore al Patrimonio del Comune, il Sen. Gianluigi Magri, Sottosegretario al Ministero dell'Economia, la Sig.ra

Cristina Marri, Capogruppo U.D.C. della Regione "Emilia Romagna", il Dr. Vittorio Lenzi, Assessore alle Finanze del Comune di Imola, la Prof.ssa Fabrizia Fiumi, il Prof. Giovanni Bollettini, scultore e ideatore del Monumento, i Dirigenti provinciali di Bologna del Reparto Volo, della Polstrada, della Polfer, della Polizia Postale e della Polizia Scientifica, nonché i Funzionari e il Personale dei vari reparti della Questura di Bologna, tutte le Sezioni ANPS della regione con bandiere e labari, le Associazioni



Consegna al prof. Giovanni Bollettini, a sinistra, dell'Attestato di "Socio benemerito per titoli di alto merito".



d'Arma e Combattentistiche imolesi ed una moltitudine di cittadini. Al termine del rito si è formato un corteo spontaneo per raggiungere la "Pineta" di Viale De Amicis, dove, tra squilli di tromba della Banda Musicale, il Presidente della Sezione ANPS di Imola, Isp. Sup. (c) Antonio Cicalini, insieme al Sindaco e al Presidente Nazionale ANPS Luigi Russo, hanno scoperto il Monumento, subito benedetto dal Vescovo; successivamente, a



Da sinistra: Magg. CC. Genco, Col. CC. Prov. Dr. Papi, Pres. Naz. ANPS Comm. Russo, Questore Dr. Fulvi, V. Prefetto V. Dr. Viana e Prefetto Interr. Dr. Izzo.



momento conviviale presso il ristorante "Il Vellero". Dopo il pranzo sociale sono stati consegnati al Sindaco di Imola, Massimo Marchignoli e al Prof. Giovanni Bollettini, autore del Monumento, la pergamena di "Socio benemerito per particolari titoli di merito", il distintivo, il gagliardetto e la targa della Presidenza Nazionale dell'A.N.P.S. oltre ad una splendida ceramica, raffigurante la "Pianta della Città di Imola", disegnata da Leonardo Da Vinci.

12° CONVEGNO NAZIONALE DEI CAPPELLANI DELLA POLISTATO

Dal 12 al 14 ottobre, presso l'Istituto Salesiano di via Marsala a Roma, si è tenuto il XII Convegno Nazionale della Polizia di Stato, presieduto dal Cappellano Coordinatore Nazionale per l'assistenza spirituale al personale della Polistato, Mons. Giuseppe Saia. Appuntamento formativo e d'aggiornamento, durante il quale sono stati trattati i temi fondamentali del servizio dei Cappellani in questo settore così specifico e delicato: dalla "pastorale d'ambiente" fino alla revisione del "Progetto Pastorale triennale", tematiche queste che orientano le linee di comune impegno sia dei Cappellani sia del personale della Polizia di Stato. Seguendo il cammino tracciato e condiviso nel progetto attuale, frutto dei due convegni nazionali precedenti, sono stati affrontati alcuni aspetti sui quali si fonda l'impegno sacerdotale, con un approfondimento teologico ed esperienziale rivolto a concludere la riflessione già avviata dagli stessi Cappellani nei Convegni Interregionali del 2004 e a definire i contenuti e gli orientamenti del nuovo "Progetto Pastorale" che ci accompagnerà per il prossimo triennio.

Alla concelebrazione liturgica di apertura, nella chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, presieduta da Mons. Domenico Mogavero, della Conferenza Episcopale Italiana, hanno partecipato, con i Cappellani, il Sottosegretario, On. Alfredo Mantovano, e il Prefetto Carlo Mosca, in rappresentanza del Ministero dell'Interno, più varie autorità e personale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

S. Lorenzo in Panisperna venne eretta proprio sul colle Viminale, dove la tradizione vuole che il diacono Lorenzo fosse stato martirizzato su una graticola con il tormento del fuoco, durante le persecuzioni di Valentiniano, il 10 agosto 258. Lorenzo fu tra i santi più venerati a Roma e la sua chiesa è stata denominata "in Panisperna" perché nella

sua via veniva donato pane e prosciutto ai pellegrini che partecipavano ai riti sacri. La chiesa originale, più antica, era intitolata a San Lorenzo in Formoso, per l'omonimo pontefice dell'anno 896. Poi fu demolita e il cardinal Sirieto nel 1573 commissionò la ricostruzione a Francesco da Volterra. L'interno della chiesa è a navata unica con volta a botte e tre cappelle per lato. La chiesa ha un ricco patrimonio artistico; in particolare sono da evidenziare: il grande affresco absidale del 1597 di Pasquale Cati da

Lesi, allievo di Michelangelo e l'affresco di Antonio Bicchieri del 1750, che raffigurano il martirio del Santo titolare; la chiesa e l'adiacente monastero delle Clarisse furono espropriati dallo Stato Italiano nel 1873. Attualmente è proprietà del Fondo Edifici di Culto e la Rectoria della chiesa nel 2003 è stata affidata, dal Vicario di Roma, al Cappellano Coordinatore Nazionale della Polizia di Stato.

Le relazioni del Convegno presso l'Istituto Salesiano sono state tenute dai prefetti Antonio Manganelli e Giuseppe Procaccini, da S.E. Mons. Lorenzo Loppa, da Mons. Sergio Lanza,

Mons. Domenico Sigalini e Don Gianluigi Pussino. Inoltre hanno illustrato finalità ed obiettivi delle loro organizzazioni Mons. Pietro Iotti, Presidente dell'Associazione "Giovanni Palatucci", e il Comm. Luigi Russo, Presidente dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato che ha ricordato, nel suo intervento, la grande collaborazione fra tutte le Sezioni ANPS sparse sul territorio nazionale e tutti gli assistenti spirituali della Polizia di Stato. Inoltre il Presidente ha dato l'annuncio che invierà una circolare interna al Sodalizio ed una lettera al Cappellano Capo Mons. Giuseppe Saia per favorire la costituzione volontaria presso ogni Sezione dell'ANPS di gruppi di preghiera di San Pio da Pietralcina.



Ritratti

«GIOVANNI PALATUCCI: UN UOMO, UN POLIZIOTTO, UN EROE, GIÀ "GIUSTO FRA LE NAZIONI", OGGI BEATO PER LA CHIESA CATTOLICA»

A Torino, la sera di mercoledì 10 novembre, nella suggestiva cornice del Coro della Chiesa di Santa Pelagia, si è svolto il convegno commemorativo «Giovanni Palatucci: un uomo, un poliziotto, un eroe già "Giusto fra le Nazioni" oggi Servo di Dio per la Chiesa Cattolica», organizzato dal Circolo Culturale Lucano "Giustino Fortunato", con la collaborazione dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato e del Centro Studi e Ricerche sulla Storia della Polizia.

Michele Moretti, Presidente del Circolo "Giustino Fortunato", è stato il moderatore dell'incontro, che ha visto gli interventi dei Consiglieri Regionali Rosanna Costa, in rappresentanza del Presidente della Regione Piemonte, e Costantino Giordano (Presidente del Comitato Piemontese per i Valori della Resistenza "Giovanni Palatucci"), di Paolo Valer (Direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Storia della Polizia di Stato), di Claudia De Benedetti, in rappresentanza dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, di don Luigi Ciotti (fondatore del Gruppo Abele), del Consigliere regionale Roberto Placido (Presidente della Federazione dei Circoli Lucani del Piemonte) e della dottoressa Silvia Governi, in rappresentanza del Questore di Torino, dottor Rodolfo Poli.

I relatori hanno ampiamente illustrato agli ascoltatori, visibilmente partecipi ed a tratti commossi, la figura di Giovanni Palatucci, che - prima come dirigente dell'Ufficio Stranieri della Questura di Fiume e poi come Questore reggente - si adoperò a favore degli Ebrei, dei perseguitati politici e razziali, nonché dei diseredati. Palatucci, in sette anni, salvò da sicura morte più di 5.000 Ebrei. Nel settembre 1944 fu arrestato e incarcerato a Trieste. Condannato a morte e poi graziato, il 22 ottobre 1944 fu deportato nel Lager di Dachau in Germania, dove morì il 10 febbraio 1945, a soli 36 anni. Era, difatti, nato nel 1909 a Montella (Avellino), in Irpinia. Israele lo proclamò "GIUSTO FRA LE NAZIONI". Palatucci è stato insignito della medaglia d'oro al merito civile alla memoria. La Chiesa Cattolica, il 10 febbraio di quest'anno lo ha proclamato Servo di Dio. Presenti i vertici dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato torinese accompagnati dal Presidente Comm. Nico Seminara, da una folta rappresentanza di Consiglieri della Sezione e dal Consigliere Nazionale Piero Giacomelli, che ha portato i saluti della Presidenza Nazionale.

La voglia di saperne di più sulle vicende che hanno caratterizzato la vita, anche privata, del Commissario di Polizia Giovanni Palatucci, è stata esaurientemente soddisfatta dall'intervento del Direttore del Centro Studi e Ricerche sulla Storia della Polizia di Stato, Paolo Valer che ha significativamente tratteggiato anche il



contesto storico in cui gli eventi si verificarono. Particolarmente toccanti le parole della rappresentante della comunità israelita che ha riepilogato l'importanza di Palatucci in seno alla collettività ebraica internazionale.

Don Luigi Ciotti, notissimo sacerdote torinese, fondatore e responsabile del Gruppo Abele, impegnato in molteplici attività nel mondo del disagio sociale, ha illustrato l'attualità del sacrificio di Palatucci, monito per una società migliore fondata sui principi della responsabilità, della correttezza e dell'amore per il prossimo. Il

Consigliere Regionale Costantino Giordano, di origine irpina, è stato fra i promotori della campagna di valorizzazione della figura di Palatucci in Piemonte, attivando numerose iniziative. "In un panorama internazionale fatto di guerre, terrorismo, stragi, razzismi ed intolleranze - ha concluso Michele Moretti, Presidente del Circolo "Giustino Fortunato" - abbiamo voluto ricordare la figura di un grande uomo, poco conosciuto, che ha fatto del proprio lavoro una missione e che oggi può ancora essere un esempio per tutti". Nell'occasione, il Circolo ha ospitato la mostra di pittura "Colori in Divisa", con esposizione di opere realizzate da artisti torinesi appartenenti alla Polizia di Stato: Edmondo Chirico, Maurizio Di Gironimo, Walter Marchello, Carlo Pelle, Orazio Provenza, Gianfranco Quatela, Antonio Scarpelli.

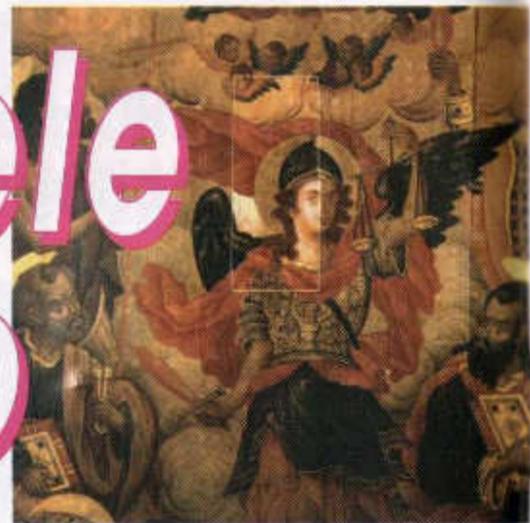
HANNO DETTO DI LUI:

"Riposi in pace questo vero eroe, questo nostro fratello, che con il suo sacrificio disinteressato e nobile, dopo la più grave persecuzione della nostra storia ci ha fatto riconquistare, malgrado tutto, la possibilità di sperare ancora nell'uomo." (Amos Luzzatto - Presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane)

"La storia gli ha reso giustizia, consegnando la purezza dei suoi ideali e le sue gesta non comuni alla memoria di quanti credono in un futuro migliore e lottano per questo." (S.E. il Cardinale Corrado Ruffini)

"È un eroe quasi sconosciuto, uno di quegli eroi che anche nei momenti più bui non hanno fatto mai venire meno la speranza. Il loro sacrificio ha tenuto accesa una fiamma che ci ha consentito di non smarrire l'amore per la Patria e ci ha aiutato a trovare la forza e l'orgoglio per ricostruire, sulle macerie morali e materiali che la guerra aveva lasciato in eredità, un nuovo Stato fondato sul rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo." (Il Capo della Polizia S.E. Giovanni De Gennaro).

San Michele Arcangelo



Nel Nuovo Testamento il termine "arcangelo" è attribuito a Michele. Solo in seguito venne esteso a Gabriele e Raffaele, gli unici tre arcangeli riconosciuti dalla Chiesa, il cui nome è documentato nella Bibbia. San Michele, "chi come Dio?", citato cinque volte nella Sacra Scrittura; (tre volte nel libro di Daniele, una volta nel libro di Giuda e nell'"Apocalisse" di S. Giovanni Evangelista), è il capo supremo dell'esercito celeste, degli angeli fedeli a Dio. Antico patrono della Sinagoga oggi lo è della Chiesa Universale, che lo ha considerato sempre di aiuto nella lotta contro le forze del male.



PATRONATO: Per la sua caratteristica di "guerriero celeste" S. Michele è patrono degli spadaccini, dei maestri d'armi; poi dei doratori, dei commercianti, di tutti i mestieri che usano la bilancia, i farmacisti, pasticceri, droghieri, merciai, fabbricanti di tinozze, dei radiologi e, naturalmente, della Polizia. Protettore del popolo cristiano, così come un tempo lo era dei pellegrini medievali, che lo invocavano nei santuari ed oratori a lui dedicati, disseminati lungo le strade che conducevano alle mete dei pellegrinaggi, per avere protezione contro le malattie, lo scoraggiamento e le imboscate dei banditi. È patrono principale delle città italiane di Cuneo, Caltanissetta, Monte Sant'Angelo, Sant'Angelo dei Lombardi, compatrono di Caserta.

Preghiera a San Michele Arcangelo Patrono della Polizia di Stato

San Michele Arcangelo,
nostro celeste Patrono, che
hai vinto gli spiriti ribelli
nemici della verità e della Giustizia -
rendi forti e generosi, nella riverenza
e nell'adesione alla legge del Signore,
quanti la Patria ha chiamato ad assicurare,
tra i suoi cittadini, concordia,
onestà e pace, affinché - nel rispetto di
ogni legge - sia alimentato lo spirito di
umana fraternità.
Per questo, imploriamo dal tuo Patrocinio
rettitudine alle nostre menti,
rigore ai nostri voleri, onestà agli
affetti nostri per la serenità delle
nostre case, per la dignità
della nostra terra.

Amen



ETIMOLOGIA: dall'ebraico "Chi è come Dio?", Michele è l'arcangelo che insorge contro Satana e i suoi satelliti (Gd 9; Ap 12, 7; cfr Zc 13, 1-2), difensore degli amici di Dio (Dn 10, 13.21), protettore del suo popolo (Dn 12, 1). La riforma del calendario liturgico del 1970 ha riunito in una sola celebrazione i tre arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele, la cui festa cadeva rispettivamente il 29 settembre, il 24 marzo e il 24 ottobre, mentre l'altro arcangelo, a volte nominato nei sacri testi, Uriele non gode di un culto proprio. Dell'esistenza di questi Angeli parla esplicitamente la Sacra Scrittura, che dà loro un nome e ne determina la funzione. S. Michele, come detto, è in generale il patrono della Chiesa universale ed in particolare della Polizia di Stato; S. Gabriele è l'angelo dell'Incarnazione e forse dell'agonia nel giardino degli ulivi; S. Raffaele è la guida dei viandanti. Sul Monte Athos nel convento di Dionisio del 1547, i tre principali arcangeli sono così raffigurati: Raffaele in abito ecclesiastico, Michele da guerriero, armato contro il demonio e Gabriele in pacifica posa; in questo modo rappresentano i tre poteri terreni, quello religioso, militare e civile.

S. Michele in particolare ebbe un culto fin dai primi secoli di storia del cristianesimo. L'imperatore Costantino gli eresse un santuario sulle rive del Bosforo, in terra europea, mentre Giustiniano ne edificò un altro sulla sponda opposta. La data del 29 settembre corrisponde nel martirologio geronimiano a quella della consacrazione della chiesa dedicata, nel V secolo, a S. Michele al sesto miglio della via Salaria, nei pressi della Capitale. La festività si diffuse presto in Occidente e in Oriente. A Roma gli venne dedicato il celebre mausoleo di Adriano, conosciuto ormai col nome di Castel S. Angelo, che, come è noto, era diventata una fortezza in difesa del Pontefice. Perfino il grande fiume Nilo fu posto sotto la sua protezione e si pensi che la chiesa funeraria del Cremlino a Mosca in Russia, è dedicata a S. Michele. E come dimenticare, in Francia, il celebre santuario e monastero di Mont Saint Michel, il cui culto fu portato forse dai Celti sulla costa della Normandia? Ma a S. Michele è dedicato soprattutto l'antico santuario, inaugurato il 29 settembre 493 che dal monte Gargano, nelle Puglie, domina il mare Adriatico. Da questo luogo delle apparizioni dell'Arcangelo, "Celeste Basilica", "casa di Dio e porta del cielo" si irradiò, a partire dal V° secolo, in Occidente il culto di S. Michele, così che il Santuario per più di 15 secoli è stato, e lo è tuttora, il faro del culto Micaelico nel mondo. Attorno alla chiesa e alla grotta della legenda di Elvio Emanuele, del foro e del Vescovo S. Lorenzo Maiorano, è cresciuta nel tempo la cittadina di Monte Sant'Angelo nel Gargano, nelle cui adiacenze, vicino Siponto (l'odierna Manfredonia) l'8 maggio 663 i Longobardi, fondatori nel VI secolo del Ducato di Benevento, riportarono un'importante vittoria nello scontro navale con la flotta saracena e la ricorrenza di quel successo militare, attribuito ad un'apparizione dell'angelo, diede origine a una seconda festa in quella data. Anche sul Monte Tancia, nella Sabina, vi era una grotta già usata per un culto pagano, che verso il VII secolo, fu dedicata dagli stessi Longobardi a S. Michele; in breve fu costruito un santuario che raggiunse gran fama, parallela a quella del Monte Gargano, che comunque era più antico. Anche lì la celebrazione religiosa cadeva l'8 maggio, data praticata poi nella Sabina, nel Reatino, nel Ducato Romano e ovunque fosse estesa l'influenza della badia benedettina di Farfa, a cui i Longobardi di Spoleto, avevano donato quel santuario. Solo successivamente la celebrazione di San Michele venne unificata ed iscritta nel Martirologio Romano al 29 settembre.

Anche quest'anno, il 29 Settembre, molte Sezioni dell'ANPS hanno celebrato con funzioni, liturgie e cerimonie solenni la festa del santo patrono della Polizia di Stato. Prima volta per la nuova **Sezione ANPS di Anzio**: alle ore 12.00, il Presidente, Cav. Giuseppe Tobbia, ha organizzato la celebrazione del Santo Patrono presso la chiesa madre S.S. Pio e Antonio. Era presente un folto gruppo di soci in abito sociale, con i loro familiari, simpatizzanti ed amici. Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco di Anzio, dott. De Angelis, il Dirigente di P.S., dott. Barone e personale del locale Commissariato, l'Associazione dei CC, le Crocerossine del Comitato locale C.R.I. e Rappresentanze delle Forze dell'Ordine. Officiava la Santa Messa il Vice Parroco, P. Aldo Guidi, su un altare abbellito per l'occasione dalla Bandiera del Sodalizio, dal labaro, vessillo del Corpo d'appartenenza e da "bouquet di fiori bianchi e rossi", i colori della purezza, della fedeltà e del sacrificio. Valori, questi, che evocano la figura di San Michele, l'Angelo Vendicatore, il "guerriero" di Dio contro il Male a difesa delle anime. A questi ideali si ispirano tutti i poliziotti d'Italia allorché scelgono di intraprendere quello che non è un semplice "mestiere" bensì - ha sottolineato padre Aldo - "un'autentica vocazione, una missione di altissimo valore a difesa, rispetto e protezione della persona". Una strada irta di pericoli soprattutto ora che sul mondo si affacciano sempre nuovi inquietanti scenari di guerra e che conduce molti di loro al sacrificio estremo. Al termine della celebrazione la splendida voce della soprano Emanuela Tirocchi, socio simpatizzante della Sezione, intonava la "Preghiera del Poliziotto".



La Questura di **Trieste** con la collaborazione della Sezione ANPS locale, ha organizzato la sua commemorazione presso la Chiesa della Beata Vergine del Rosario, alla quale hanno preso parte dipendenti della Polizia in servizio ed in congedo, insieme ai loro familiari. Alla cerimonia religiosa officiata dal Cappellano della Polizia di Stato, oltre al Questore, il dottor Natale Argirò, hanno presenziato il Prefetto di Trieste, dott. Goffredo Sottile, il Procuratore Generale della Repubblica, dott. Edoardo Muzj, il Sindaco di Trieste, i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché rappresentanti degli altri Corpi Militari.

La **Sezione ANPS di Nettuno** ha partecipato, invece, alla Festa organizzata nell'Aula Magna dall'Istituto per Sovrintendenti e di perfezionamento per Ispettori, alla presenza delle Autorità cittadine, dei rappresentanti del Ministero e dei numerosi familiari degli allievi dei corsi. Dopo il saluto del Direttore, S.E. Monsignor Gino Reali, Vescovo di Porto e S. Rufina ha officiato la S. Messa ed ha celebrato il rito della Confermazione per novantatré cresimandi. In Sicilia la funzione per San Michele è stata celebrata nel Santuario di Montalto, alla presenza del Sig. Prefetto e del Sig.



limiti con il volo di una colomba. Al rito di quest'anno sono intervenute numerose Autorità civili e militari e una folla presenza di personale della Polizia di Stato. La **Sezione di Messina**, su invito del Sig. Questore, ha preso parte alla celebrazione con i componenti del Consiglio guidati dal Presidente Demetrio Pellicano. A Pegazzano, sobborgo di La Spezia, la cerimonia religiosa è stata officiata proprio presso la parrocchia di S. Michele Arcangelo, patrono, tra l'altro, di questa località ligure, alla presenza di una folla rappresentanza della **Sezione Spezia**. La funzione è stata celebrata da S. Em. Mons. Bassano Staffieri, Vescovo di La Spezia, Sarzana e Brugnato, di fronte alle massime Autorità civili e militari della provincia.

La **Sezione ANPS "Luigi Penna" di Pereto (AQ)** ha contato una larghissima partecipazione di Soci e simpatizzanti al rito tenuto nei locali della sede. Il Presidente Iannola, con il Consiglio al completo, ha ricevuto il Segretario Generale ANPS, Michele Paternoster (che, nel consegnare un attestato di riconoscimento per le attività socio-culturali svolte ha portato il saluto del



Presidente Luigi Russo), il Sindaco di Pereto, Giovanni Meuti, il Comandante della Polstrada di Carsoli, Paolo Prosperi, e i rappresentanti d'Arma dell'Associazione dei Carabinieri e degli Alpini. Dopo questo primo incontro si è formato un corteo fino alla Chiesa di San Giorgio, gremita di numerosi fedeli. Durante la celebrazione officiata dal Parroco P. Letiziano, non è mancato il ricordo dei Soci scomparsi. Poi è stata depositata una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre, commemorati dal Presidente e dal Sindaco. Negli interventi delle Autorità presenti non sono mancate profonde riflessioni sui drammatici avvenimenti di attualità e sulla importanza dei compiti istituzionali

degli agenti della P.S. in seno alla società moderna. Anche a **Toronto**, in Canada, l'Associazione ANPS ha solennizzato il suo Santo Patrono insieme con il Pisterzo Social e Cultural Club. Dopo la cerimonia religiosa, i festeggiamenti sono continuati nella famosa Renaissance Parque Hall, fino alle ore piccole, con la partecipazione di circa seicento invitati. La festa è iniziata con i rituali inni nazionali e subito dopo il Presidente della



Sezione d'oltreoceano Antonucci ha dato il benvenuto a tutti i presenti in sala leggendo il messaggi del presidente Nazionale Comm. Luigi Russo e quello del Capo della Polizia, Prefetto Giovanni de Gennaro, che riportiamo integralmente qui di seguito:

"Desidero rivolgere un caloroso saluto ed esprimere, anche a nome di tutte le donne e gli uomini della Polizia di Stato italiana, i migliori auspici in occasione dei festeggiamenti della ricorrenza di San Michele Arcangelo. Sono inoltre grato per il vostro costante impegno nell'ambito dell'ANPS di Toronto, volto a dare prestigio alla nostra Istituzione che mi onora di rappresentare, e alla nostra cara Patria. Nel sottolineare che tale iniziativa è motivo d'orgoglio per noi tutti, rinnovo i migliori auguri per il pieno successo dell'importante avvenimento che ha lo scopo di rinsaldare i legami tra appartenenti ed ex appartenenti alla Polizia di Stato presente in ogni parte del mondo".

Va detto inoltre che la Cerimonia ha assunto un'importanza notevole poiché è stata la prima volta che il nostro Sodalizio ha festeggiato con un altro club anche il pranzo sociale. Hanno preso parte come sempre le Associazioni del Carabinieri, dei Bersaglieri, dei Finanziari e il Capo della Polizia di York Regional Chief, Armand La Barge.



Ricordiamo poi la Santa Messa tenuta presso la Chiesa della Badia di Arezzo, promossa dalla Questura e celebrata dal Vescovo della locale Diocesi, di quella di Sansepolcro e Cortona, Sua Eccellenza Gualtiero Bassetti. Alla funzione era presente una folla rappresentanza della **Sezione ANPS "Sirio Donati" di Arezzo**, con i suoi due altieri, Adamo Donati e Valentino Ermini, a sorreggere la bandiera del Sodalizio.

È stata la Basilica della Madonna del Carmelo, anticamente denominata propria Parrocchia di San Michele Arcangelo, ha fornito la cornice per la seconda celebrazione organizzata dalla **Sezione di Mesagne**. L'Arcivescovo di Brindisi, Mons. Rocco Talucci ha tenuto la Messa, coadiuvato dal Assistente Spirituale della Sezione Don Angelo Galeone e da Padre Ranzini, Priore della Basilica. Un particolare ringraziamento deve esser rivolto al Rev Don Angelo Galeone per il coinvolgimento di Sua Ecc. il Vescovo, e all'artista Nino Ricci, autore di un gigantesco olio su tela (4 m. per 2) raffigurante il Santo, esposto sull'altare per tutta la celebrazione e donato alla chiesa per le future commemorazioni. Alla cerimonia erano altresì presenti il Questore di



Brindisi, dr. Pietro Ieva, il Vice Questore Vicario, dr. Tobia Feltrinelli, il Sindaco di Mesagne, Avv. Mario Sconosciuto, il Dirigente del locale Commissariato di Polizia, la dott.ssa Sabrina Manzoni, molti appartenenti alla Polizia, in divisa o in abiti civili, nonché le diverse rappresentanze delle Associazioni d'Arma sul territorio.

Durante il pranzo al ristorante "Il Ritrovo del cacciatore", molto noto nell'orvietano, Mons. Giovanni Scanavino riceveva dalle mani del Questore della Provincia di Terni, l'attestato di Socio Benemerito ANPS della **Sezione di Orvieto**, rilasciato dalla



Questore, dall'Arcivescovo di Messina, Mons. Giovanni Marra. Il luogo sacro prescelto sorge sull'omonimo colle da cui si staglia un meraviglioso panorama sulla città e sull'incantevole stretto; dedicato alla Madonna, ha una storia antica e suggestiva: venne costruito nel periodo della Guerra del Vespro, a seguito di un evento miracoloso verificatosi nel 1294. Vi apparve la Madonna con le sembianze di una dama vestita di bianco e con i suoi veli copriva le mura a difesa della città. La Vergine Santissima volle che sorgesse questo Santuario a pubbliche spese segnandone i



Presidenza Nazionale di Roma. Il riconoscimento è stato attribuito al Vescovo di Orvieto e Todi, dopo che aveva celebrato, in mattinata, nella chiesa di Sant'Angelo, la Messa in onore del nostro Patrono, insieme ai Monsignor Italo Mattia, già socio onorario, e Don Rosatelli, davanti alle massime Autorità del territorio. Nell'omelia il Vescovo Scanavino ha ricordato i defunti della Polizia, indirizzando a tutti i presenti parole di lode ed apprezzamento per il lavoro svolto.

In conclusione, merita una particolare menzione anche la celebrazione eucaristica, svoltasi nella **Cattedrale di Sorrento** ed officiata dal Parroco Don Luigi Di Prisco e dall'Assistente Spirituale ANPS, Mons. Pasquale Ercolano. Alla funzione erano presenti la



Dott.ssa Stefania Grasso - Dirigente del locale Commissariato, il Com.te della Polstrada di Sorrento, Vincenzo Paola, il Com.te della Stazione dei Carabinieri, Francesco Improta, l'On.le Giovanni Casola e molte altre Autorità. Durante il successivo Pranzo Sociale è stata conferita la nomina di Socio Onorario al grande invalido per cause di servizio, Cav. Uff. Mario Delli Franci, ex Presidente della sezione ANPS di Sorrento. Il Presidente in carica, Cav. Lino Boggian, ha, invece, salutato gli intervenuti con un discorso di benvenuto seguito dalle parole di elogio della dott.ssa Grasso nei confronti dell'organizzazione per l'ottima riuscita dell'evento.

LATINA



Un momento della cerimonia officiata a Latina in onore del Patrono della Polizia. Il primo a sinistra è il Questore, Dr. Alfonso Maria La Rotonda.

A **Parma** il Patrono è stato onorato nella Chiesa della Steccata, con la Messa tenuta dal Vescovo Cesare Bonicelli. La locale Sezione ANPS era presente con il medagliere, portato dal Segretario Luigi Surano, accompagnato a sua volta dal V. Presidente Italo Ciuffi e dai Consiglieri Cristoforo Cerciello, Renzo Novara e Salvatore Ippolito.

S.E. Tarcisio Domenico Cortese, Vescovo della Diocesi di Mileto, Troppa e Vibo Valentia ha lodato San Michele nella splendida cornice del Duomo di S. Maria Maggiore e S. Leoluca nel capoluogo calabrese. Con l'occasione la **Sezione di Vibo Valentia** ha donato la Bandiera tricolore, gentilmente offerta dalla Presidenza Nazionale, al Preside della Scuola Media Statale.

La Sezione di Milano a Cagliari con il Medagliere per celebrare San Michele

La Presidenza Nazionale ANPS, in occasione della Festa del Patrono della Polizia di Stato, San Michele Arcangelo, celebrata a Cagliari, presso la Basilica di N.S. di Bonaria, ha delegato la Sezione di Milano per la scorta al Medagliere dell'Associazione. I festeggiamenti hanno avuto inizio alle 18.00 con la Santa Messa, celebrata dall'Arcivescovo Giuseppe Mani; alla funzione religiosa hanno partecipato il Sottosegretario al Ministero dell'Interno, On. Alfredo Mantovano, il Capo della Polizia Gianni Di Gennaro, i Comandanti Generali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Luciano Gottardo e Roberto Speciale, i Prefetti e i Questori dell'isola, il Prefetto Roberto Recchioni degli Affari Generali, il Prefetto di Roma Cavalieri e il Direttore della Direzione Interregionale della Polizia di Stato per le Regioni Lazio Umbria e Sardegna, Vincenzo Boncoraglio. Il medagliere, collocato a fianco dell'Altare, tra i Gonfaloni della città di Cagliari "Medaglia d'Oro al Valor Militare" e quello della Regione Sardegna, è stato oggetto d'interessamento e rispettoso ossequio. Dopo la funzione religiosa la Festa del Santo Patrono è proseguita al Teatro lirico, dove la Banda Musicale della Polizia di Stato, diretta dal maestro Maurizio Billi con il coro del teatro cagliaritano, ha tenuto uno splendido concerto, magistralmente intervallato dal noto conduttore televisivo Fabrizio Frizzi. Sono stati eseguiti e vivamente applauditi dai numerosi presenti alcuni brani più famosi di Ennio Moricone, interpretati dalla cantante di blues e gospel statunitense Cheryl Porter. Nel finale l'Inno Nazionale ha commosso tutti i presenti; il Capo della Polizia, con il questore di Cagliari, Paolo Cossu, ha consegnato premi e riconoscimenti al sindaco di Cagliari Flores, al maestro Maurizio Billi e alla cantante Cheryl Porter illustrando i compiti della Polizia di Stato nel servizio di prevenzione e repressione che vede la partecipazione corale delle Forze di Sicurezza, dei Carabinieri e della Finanza, in un'azione di coordinamento effettivo e completo. Il medagliere è stato scartato dal Ten. Gen. (c) Mario De Benedittis, presidente della Sezione insulare e dal Consigliere Nazionale Dante Corradini con il personale della sezione di Milano (Alliere e Scorta).

20 candeline per la Sezione "Angelo Carbonetti" di Foligno

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Foligno, il 24 ottobre ha festeggiato la ricorrenza del XX° anniversario della Fondazione della sezione "Angelo Carbonetti".

La manifestazione è iniziata alle 11 con la Celebrazione della Santa Messa in suffragio dei defunti della P.S., officiata da Padre Antonio, Cappellano della Polizia di Stato per la Regione Umbria. Alla cerimonia erano presenti il Presidente Nazionale dell'ANPS Comm. Luigi Russo e il Segretario Generale, Isp. Michele Paternoster, il Presidente in carica e quello onorario della Sezione di Foligno, nell'ordine, Mauro Volpini e il Questore in congedo Grande, l'Uff. Dott. Vincenzo D'Onofrio, il Comandante del Distaccamento della Polstrada, Ispettore Sup. Vincenzo Iorio, i rappresentanti della Polizia di Stato in servizio del locale Commissariato, i familiari e i parenti della famiglia Carbonetti, il Sindaco Manlio Marini, i rappresentanti delle cinque sezioni ANPS della Provincia di Perugia con le rispettive bandiere, quelli delle Associazioni della Marina e dell'Arma Aeronautica

con i propri labari, quelli dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza in servizio ed in congedo ed infine, il rappresentante del Corpo della Polizia Municipale.

Al termine della cerimonia religiosa, il coro della Schola Cantorum di Foligno, che ha cantato anche durante la funzione, si è esibito in un eccellente brano, ricevendo l'ovazione di tutti i presenti in chiesa.

Il Presidente Volpini, a titolo di ringraziamento, ha offerto una targa ricordo al maestro Antonio Barbi, Direttore del coro, e all'organista Prof. Ottorino Baldassarri, esecutore del brano musicale, nonché una pergamena a tutti i componenti del gruppo corale.

Alle 13 gli ospiti si sono spostati al ristorante "ASTRO" di Spello e a chiusura della festa, come di consueto, sono state consegnate dal Presidente Nazionale Russo, a nome della Sezione, medaglie d'argento e pergamene ai soci più anziani per fedeltà al Sodalizio, e alla famiglia Carbonetti una targa ricordo della piacevole ricorrenza.



TERZO RADUNO INTERREGIONALE DEL TRIVENETO

MILLE PERSONE HANNO INCONTRATO A BASSANO DEL GRAPPA LA POLIZIA DI STATO GRAZIE ALLA FESTA ORGANIZZATA DALLA LOCALE SEZIONE DELL'ANPS. ESIBIZIONI IN PIAZZA, CORTEI ED IL CONCERTO DELLA FANFARA HANNO AVVICINATO PER UN GIORNO I CITTADINI ALLE FORZE DELL'ORDINE



Domenica 3 ottobre si è svolto a Bassano, in provincia di Vicenza, il Terzo Raduno Interregionale del Triveneto della Polizia di Stato, il più importante del Nord Italia.

La festa, che ha attirato in piazza anche curiosi e turisti, ha vissuto due momenti salienti. Al mattino, presso il Tempio Ossario, Don Flavio Giupponi, Assistente Spirituale degli agenti della P.S., ha celebrato la cerimonia religiosa, evidenziando nell'omelia "l'impegno di uomini che mettono la loro vita al servizio degli altri, per garantire un mondo migliore nella ricerca di pace e giustizia". Erano presenti le più alte Autorità della Regione, con l'Assessore Raffaele Grazia, della Provincia, con la Presidentessa Manuela Del Lago e l'Assessore Dino Secco, e del Comune, con l'Assessore alla Sicurezza Claudio Mazzocco. La manifestazione è stata organizzata in partnership con altri gruppi del Triveneto e dell'Emilia, dalla Se-



Da sinistra a destra: il sig. Giovannini, Presidente Ordine Insigniti Onorificenze al Merito della Prov. VI; il Presidente della Sezione Vicenza Comm. Giovanni Romano, il Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo; il V. Quest. Agg. Dott. Alessandro Campagnolo e il Presidente della Sezione di Bassano Sergio Gobbo.

zione ANPS della città del Grappa della quale è Presidente Sergio Gobbo e che conta circa 150 iscritti, provenienti da tutto il comprensorio. Non è mancato alla festa il Questore di Vicenza Dario Rotondi: "Queste manifestazioni - ha commentato - avvicinano la Polizia ai cittadini e contribuiscono a rinsaldare il legame tra il personale in servizio e gli uomini in congedo. Nelle città a misura d'uomo come Bassano l'associazionismo è molto vivo e compatta anche i pensionati". Prima della S. Messa i rappresentanti dell'ANPS hanno deposto una corona d'alloro davanti al tempio dell'Ossario in onore dei caduti di un corpo sempre pronto a rispondere, anche con il sacrificio estremo, alle istanze di sicurezza dei cittadini. Nel pomeriggio il Raduno ha vissuto il suo secondo momento cruciale,



Il Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo consegna la targa di partecipazione al Presidente ANPS di Bassano Isp. Sup. Sergio Gobbo.

quello dell'incontro con la gente. Infatti, in Piazza della Libertà gli Agenti di Polizia hanno socializzato con la popolazione civile, con la sfilata e le dimostrazioni degli specialisti delle unità cinofile (con il loro Jasper, uno splendido esemplare di cane antidroga), della scientifica e degli artificieri, che in pochi minuti, con l'aiuto di un robot ipertecnologico, hanno risolto due "operazioni", per la gioia dei più piccoli. Spettacolari



Intervento per salutare i commensali al ristorante "Al Pioppeto" di Sacro Cuore di Romano d'Ezzelino, da parte del Presidente Nazionale ANPS Comm. Luigi Russo.



anche le manovre degli esperti che con le corde ed un particolare kit hanno simulato contromisure ad aggressioni battereologiche. Ai lati della piazza sono stati allestiti anche degli stand per l'esposizione degli strumenti utilizzati dalla Polizia nel corso delle indagini; uno speciale annullo filatelico per appassionati e collezionisti rappresenterà un modo diverso per ricordare nel tempo questo appuntamento. Il Maestro Marcello Faustini ha magistralmente diretto la fanfara della Polizia, giunta appositamente da Roma per chiosare in modo spettacolare il Raduno triveneto. In centro si sono ritrovate le autorità già presenti in mattinata, alle quali si è aggiunto il Senatore Antonio Pasinato, il



Il Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo consegna la targa di partecipazione al Direttore Interregionale P.S. di Padova Dott. Francesco Colucci.

Sindaco di Marostica, Alcide Bertazzo e Francesco Colucci, Direttore Interregionale delle Forze di Polizia. Ognuno di loro ha voluto ringraziare l'organizzazione per la qualità dell'evento. Il Presidente Nazionale dell'ANPS, Comm. Luigi Russo, ha sottolineato nel suo intervento tutta la sua soddisfazione per una Festa che ha richiamato più di mille partecipanti da ogni parte dello stivale. L'ultima parola è spettata ai padroni di casa: il presidente della Sezione ANPS di Bassano del Grappa, Sergio Gobbo e il Vicequestore Alessandro Campagnolo, che guida una cinquantina di poliziotti nel Commissariato di Viale Pecori Giraldi.

Il signore della "Gran Risa"



di David Ciaralli

Nonostante il 12° posto di quest'anno, l'agente Davide SIMONCELLI, atleta del Gruppo Sportivo Fiamme Oro, in servizio presso il Centro Addestramento Alpino della Polizia di Stato di Moena, è stato il primo sciatore italiano a vincere in Val Badia dopo Alberto Tomba, riaccendendo così gli entusiasmi per la valanga azzurra.

Settimo a Beaver Creek, quarto in Val d'Isère: sembrava che avessi ingranato la marcia per ripeterti a La Villa. Ed invece, dopo una vittoria e due secondi posti, non sei riuscito ad entrare neanche fra i primi dieci.

È vero, era andata bene tre volte e speravo anche nella quarta. Mi ero preparato con molta attenzione, e, Salt Lake a parte, devo dire che la stagione stava andando discretamente. Avevo provato anche la pista, ma nella seconda manche ho sciato davvero male. Forse ho sentito un po' la pressione, ma, vedrete, ci riproverò il prossimo anno.

La Gran Risa è considerata "l'università del gigante", descrivimi, brevemente, i segreti, le insidie, le caratteristiche tecniche di questa pista.

Più che ripida, diciamo che ha pendenze che non ti danno respiro. In Val d'Isère il ritmo era, senza dubbio, più lento. Sulla Gran Risa devi essere veloce ed attento, perché, come si dice in gergo, "ti arrivano le porte in faccia". Occorre pertanto non sbagliare niente e tenere duro, soprattutto dal punto di vista fisico, fino in fondo. Nella prima manche non ero andato male, almeno nella

parte alta. Ma sono contento per Mirko Deflorian e Massimiliano Blardone (rispettivamente sesto e settimo in Val Badia ndr.).

Forse è meglio se mi racconti le emozioni che hai provato dopo il podio sfiorato in Val d'Isère.

Quella pista non mi era mai piaciuta. Era la quarta volta che la facevo, sempre con risultati alterni. Per questo mi consideravo soddisfatto già del sesto posto della prima manche. Nella seconda, infatti, ho pensato solo a confermare il piazzamento, magari migliorando qualcosa, senza pressione. Di sicuro il podio non era alla mia portata, anche se ho fatto un piccolo errore, senza il quale, chissà... Alla fine è arrivato un quarto posto, credo, meritato. Contro i campioni che avevo davanti non si poteva, veramente, fare di più!

Come va la schiena?

Ho tuttora dei problemi ma ci convivo, seguendo particolari terapie. Purtroppo la mia schiena è fatta male di costituzione, operare non serve a niente, bisogna pertanto tenerla sotto controllo, almeno fino alla fine della mia carriera. Infatti, quando non scio

sto bene. È proprio lo sforzo in gara a darmi noia, comunque va sempre meglio dell'anno scorso.

Sono passati più di sei anni dal ritiro di Alberto Tomba dall'attività agonistica e ce ne sono voluti cinque perché la nazionale azzurra di sci alpino tornasse a vincere una gara di slalom gigante, proprio con te in Val Badia nel 2003! Quali sono le prospettive dello sci italiano?

Le nostre squadre sono forti (in Val Badia il 19 dicembre u.s. tra i primi 15 c'erano 5 azzurri, ndr.). Non abbiamo campioni, questo è sicuro. Probabilmente in un Paese tifoso come il nostro sarebbe meglio avere una grossa individualità che smuove le folle, come può essere oggi un Valentino Rossi nel motociclismo, piuttosto che una buona squadra che si piazza sempre bene, soprattutto nel Gigante, dove, in classifica generale, siamo in quattro nel primo gruppo, cosa che non accadeva da tanto tempo. Per ora ci seguono solo gli appassionati. Purtroppo i tifosi, le grandi masse, sono attratte dal nome importante, che oggi manca.

Che siate una buona squadra lo avete dimostrato con il secondo posto dietro l'Austria nella classifica generale per nazioni di Coppa del Mondo del 2003. Insieme a te ci sono ottimi atleti, da Blardone e Deflorian ad Alessandro Fattori, Arnold Rieder, Alberto Schieppati, Michael Guffler, fino a Peter Fill, Kurt Ploner: tra loro non potrebbe nascondersi il nuovo Tomba?

Tra i giovani classe '82/'83 quelli che vanno più forte sono Peter Fill e Manfred Mölgg. Soprattutto quest'ultimo l'anno scorso ha fatto molto bene sia nel Gigante che nello Slalom. Ma come Tomba ne nascono pochi, anche se l'americano Bode Miller, ultimamente, sembra volerne ripetere le gesta.

E poi c'è un certo Mayer! Ma questo Wunderteam austriaco è davvero imbattibile?

Sono tanti e tutti forti. A livello generale, insuperabili. Forse,

LA FESTA DEI "CAMPIONI PER SEMPRE" DELLE FIAMME ORO UNA STORIA DI SPORT LUNGA CINQUANT'ANNI

Cinquecento invitati in un clima festoso, degno dell'evento che si è consumato: il cinquantennale della nascita delle Fiamme Oro non è stata una cerimonia austera e seriosa, ma una festa di compleanno segnata da entusiasmo ed emozione, come richiede una celebrazione del grande sport nazionale e internazionale. Mezzo secolo di campioni che hanno fatto la storia del gruppo sportivo della Polizia di Stato - nato ufficialmente il 12 agosto 1954. La prima medaglia olimpica fu di Ermanno Pignatti, nel 1956 ai giochi di Melbourne, nella dura disciplina del sollevamento pesi. All'epoca le Fiamme Oro erano costituite dalla Polisportiva del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza e pochi anni più tardi entreranno nella leggenda e nei cuori degli sportivi di tutto il mondo. Il 3 settembre 1960, durante la XVII Olimpiade di Roma, Livio Berruti vince la finale dei 200 metri di atletica leggera e segna due volte il primato del mondo nello stesso pomeriggio, diventando in un giorno l'atleta "cremisi" più famoso del pianeta e definito dai cronisti dell'epoca il "poliziotto più rapido del mondo". Questo "giovannotto" di 65 anni con uno scatto degno del velocista che è stato, ha raccolto il premio speciale che gli ha consegnato il Capo della Polizia. E proprio Giovanni De Gennaro, visibilmente emozionato, sottolinea il ruolo dei campioni in divisa: "Penso a questi nostri atleti non solo come sportivi, ma anche come poliziotti, perché molti di loro rimangono in divisa anche al termine della carriera sportiva e diventano linfa vitale per la nostra istituzione. Lo sport e la polizia sono uniti da valori comuni: il sacrificio, la tenacia, la dedizione, il rispetto per le regole. Tutti valori - prosegue De Gennaro - che dallo sport possiamo trasportare nella vita civile, nell'attività della polizia. Facendo tutto questo con il cuore". Berruti aprì la strada per una serie di successi delle Fiamme Oro all'Olimpiade romana: nel pugilato Giulio Saraudi vinse un bronzo, l'oro andò ad un "certo" Cassius Clay, ancora diciottenne. Poi fu la volta di Francesco La Macchia, argento nella canoa, e soprattutto del "Settebello" di pallanuoto: un prezioso oro conquistato da una formazione con schierati quattro atleti cremisi. Nessun'altra società aveva mai vinto tanto, ed era solo l'inizio! Di medaglia in medaglia sono arrivati premi per 31 atleti simbolo delle Fiamme Oro, come Alessandro Andrei, Daniele Masala e Stefano Cerioni, rispettivamente oro nel peso, nel pentathlon moderno e nel fioretto a squadre a Los Angeles 1984. Daniele Masala sarà protagonista anche a Seul 1988. Oggi è un docente universitario che ricorda con piacere gli anni "al servizio" della Polizia di Stato. Ma non finisce qui, l'elenco dei campioni prosegue con Luca Massaccesi, bronzo nel taekwondo a Barcellona 1992, Alessandro Lambruschini, bronzo nei 3.000 siepi ad Atlanta 1996, Pino Maddaloni, oro nel judo a Sydney 2000. Fino alle recenti Olimpiadi di Atene 2004, con i trionfi della Vezzali e di Vanni nel fioretto individuale e a squadre, i bronzi di Amirano e Bertini nel "4 senza" di canottaggio e quello di Cammarelle nel pugilato. I vincitori di ieri e di oggi sono stati celebrati anche in un video mandato in onda prima della premiazione e nel libro "UN CUORE CREMISI SUL PODIO" (ed. Laurus Robuffa), presentato nella mattinata di festa. Il tutto per celebrare le 59 medaglie olimpiche conquistate sul campo, gli oltre 160 titoli mondiali, i 150 titoli europei, i 2000 titoli nazionali ottenuti dal gruppo sportivo della Polizia di Stato. Non poteva mancare Carlo Pedersoli-Bud Spencer, premiato per i suoi trascorsi da nuotatore "cremisi". È salito sul palco dando la sensazione di essere diviso da timidezza e orgoglio di esserci, definendosi "il più vecchio degli atleti delle Fiamme Oro", e che dal gruppo sportivo della Polizia di Stato ha "imparato una cosa importante: agli atleti è il pubblico che dà e toglie il successo, ma nello sport resta e il titolo di campione non te lo può togliere nessuno". Il destino di quest'uomo rimarrà per sempre legato alla Polizia: da ex atleta delle Fiamme Oro a poliziotto per finzione scenica in tanti film apprezzati dal pubblico. Ma la più bella immagine che resta al pubblico che ha assistito alle oltre due ore di celebrazioni è forse quella di due bambini in tuta delle Fiamme Oro che premiano Giovanni De Gennaro: le nuove Fiamme dal cuore d'Oro che rappresentano l'investimento del futuro del gruppo sportivo che conta nelle proprie file più di mille ragazzi, i futuri campioni "cremisi", gli "atleti per sempre".

(Da sito ufficiale della Polizia di Stato: www.poliziastato.it)

nelle singole specialità ed in particolare nel Gigante si potrebbe trovare il modo di fargli qualche sgambetto.

Tu sei particolarmente portato per i tracciati ripidi che esaltano le tue grandi capacità tecniche, questo è il risultato di una propensione naturale o di un particolare tipo di allenamento?

Ognuno ha le sue caratteristiche. E' come nel calcio dove ci sono attaccanti e difensori: io mi trovo meglio sul veloce!

Possiamo dire che sei nato con gli scarponi, dal momento che tuo padre è un maestro di sci, ma come deve fare un ragazzo meno fortunato per diventare un professionista in questa disciplina?

Deve, prima di tutto, impegnarsi molto durante gli anni delle scuole superiori, perché lo sci è uno sport notevolmente impegnativo e complicato, nel senso che non hai il campo vicino casa per allenarti, ma devi affrontare lunghi viaggi con costi importanti. Le gare, poi, sono durante la settimana e allora si sottrae tempo agli studi e si rischia di restare indietro. Per fortuna io sono riuscito a fare subito i risultati e grazie alla Polizia ho potuto trasformare una passione in lavoro. Se in Italia molti atleti riescono a fare quel salto di qualità decisivo per la loro carriera agonistica, lo dobbiamo, quasi esclusivamente ai gruppi sportivi delle Forze dell'Ordine.

Hai esordito in Coppa del mondo nel 2000, a soli 21 anni, nello Slalom Speciale di Madonna di Campiglio, quanto e come è cambiato da allora Davide Simoncelli?

Ne ho fatta molta di strada, ho girato il mondo facendo esperienze che mi servono oggi in pista ma che mi aiuteranno soprattutto in futuro quando deciderò di smettere. Ho imparato a gestire i momenti di tensione, prima e dopo la gara, riuscendo ad amministrare le mie forze e la stanchezza dei continui spostamenti.

I successi della squadra maschile vanno di pari passo con quelli della squadra femminile, dove l'agente scelto Karen Putzer, anche lei atleta del Gruppo Sportivo Fiamme Oro e Denise Karbon raccolgono risultati prestigiosi gara dopo gara. C'è antagonismo tra voi e lo sci rosa?

Tre, quattro anni fa erano più forti loro e questo, ti confesso, ci provocava qualche tensione, soprattutto quando qualcuno scriveva che erano le donne a tenere in piedi lo sci italiano. Oggi credo che siamo alla pari, anzi in certe discipline sono meglio gli uomini. Ben vengano, pertanto, i risultati dell'Italia, che siano maschi-

li o femminili, meglio però se sono maschili!

E all'interno della vostra squadra esiste una forma di rivalità interforze?

Nell'ambito della Nazionale non ci si pensa. E' logico che da quando sono in Polizia è stato per me sempre motivo d'orgoglio portare alla vittoria il mio Gruppo Sportivo, soprattutto quando battevo i Finanzieri che, in quasi tutte le discipline, sono molto forti. Ad essere sinceri, quando mi hanno cercato le Fiamme Oro non avevo ancora ricevuto altre offerte, nessuno mi aveva considerato, quindi, puoi immaginare la felicità e l'onore che ho provato per l'interessamento della Polizia, anche perché, credo, che gli allenatori cremisi siano tra i migliori d'Italia. Devo ringraziare soprattutto Giuseppe Zini che mi ha aiutato ad arrivare in Nazionale. Pertanto oggi, se tornassi indietro, sceglierei sempre la Polizia, pure se mi dovessero cercare le Fiamme Gialle.

Ti piacerebbe proseguire la carriera in Polizia dopo il tuo ritiro?

Intanto mi conforta pensare che una volta appesi gli sci al chiodo avrò un posto sicuro, poi, provando, potrò dirti se mi piace! Una cosa è certa: alla scrivania preferirei la strada e l'azione. Certe volte, stando sempre al freddo, mi viene voglia di fare un lavoro al caldo: magari il bagnino.

Quali sono le tue aspettative per il futuro? Stai già pensando alle olimpiadi?

Nella mia specialità c'è molta concorrenza interna. Vorrei fare bene queste gare per andare ai Mondiali di Bormio dal 28 gennaio al

13 febbraio, poi c'è un'altra intera stagione prima di pensare a Torino.

Isolde Kostner minaccia l'abbandono, il presidente della FISU Coppi le dimissioni, e quello della Provincia di Bolzano Durnwalder annuncia l'intenzione di formare una squadra altoatesina, autonoma dalla Nazionale azzurra, se dalla Federazione non dovessero arrivare risorse sufficienti a prepararsi per Torino 2006: questi Giochi Invernali non hanno pace!

È vero, c'è un po' di confusione ma in Italia si è sempre organizzato tutto molto bene in passato, quindi credo che alla fine ogni cosa andrà al suo posto. Se poi vogliono fare la squadra altoatesina devono stare attenti agli italiani, senza fare troppo gli sbruffoni, e poi io sono trentino...

Uno stop alle spinte "secessioniste" arriva anche da Thoenis: "per formare una squadra - dice l'ex stella dello sci azzurro - ci vuole una nazione".



PACCO DI NATALE ...e io pago!

Dott. Raffaele Marzo

Sia pure con un certo anticipo sul Natale non s'è voluto far mancare ai cittadini la tradizionale strenna. Quasi alla chetichella (nessuna informazione in anticipo sui media, medici avvertiti quasi all'ultimo momento in modo sommario), è stata resa operativa la revisione delle note AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), al fine dichiarato di razionalizzare il consumo dei farmaci, indirizzando le scelte terapeutiche dei medici verso medicine veramente utili alla prevenzione e alla cura delle varie malattie, specie quelle a più ampio impatto sociale.

Che cosa sono queste note? Si tratta di clausole vincolanti per la concessione di numerose categorie di farmaci da parte del servizio sanitario nazionale; nel caso non ricorrano le condizioni descritte in queste note occorre che l'assistito si paghi il farmaco di tasca propria.

A raccontarla così sembra tutto logico e legittimo: non sia mai che qualche masochista inveterato faccia incetta di medicine destinate ad ammuflire tristemente nell'apposito armadietto. Ma se ci addentriamo nei dettagli della questione scopriamo più di qualche incongruenza e contraddizione cui sarebbe opportuno fornire una spiegazione; che sia credibile, però, e non solo frutto di virtuosa e acrobatica retorica.

Innanzitutto bisognerebbe dire chiaramente ai cittadini (che sono poi quelli che con le loro tasse pagano lo stipendio ai vari funzionari e dirigenti del Ministero della Salute ed enti collegati) che la spesa farmaceutica, sulla quale con sospetta insistenza tanti indignati strali vengono periodicamente scagliati, non supera il 15% della spesa sanitaria totale: forse sul restante 85%, se proprio si vuole risparmiare, non sarebbe difficile individuare ben più consistenti fonti di spreco: esubero di personale, costose apparecchiature inutilizzate, ospedali fantasma, tanto per fare qualche esempio.

Poi bisognerebbe che qualcuno ci spiegasse come mai il Ministero stesso ammette, dopo lungo iter scientifico e burocratico, nel prontuario farmaceutico in classe A ("medicines mutuabili", tanto per capirci) numerosi farmaci di cui ha esplicitamente riconosciuto la validità e concesso il prezzo di vendita, e poi con altra emanazione di se stesso (nei fatti, se non proprio formalmente) ne limita fortemente l'utilizzo.

Facciamo qualche esempio: la nota 13 dice che sono prescrivibili a carico del S.S.N. i farmaci a base di omega 3 (specifici per abbassare il livello ematico dei trigliceridi) solo al fine di esercitare la prevenzione secondaria di eventi cardiovascolari gravi: in parole povere soltanto chi ha già avuto un primo infarto può usufruire gratuitamente di questi farmaci per cercare di sfuggire al secondo. Complimenti!!! L'ingenuo e sprovveduto cittadino è portato, a questo punto, a porsi legittimamente qualche domanda: 1) Non ci si accorge dell'evidente contraddizione in termini dell'espressione "prevenzione secondaria"? 2) Come fa il buon ministro Sirchia a spendere la propria faccia di nonno premuroso e sollecito pontificando in televisione sui danni dei grassi alimentari, della sedentarietà, dell'obesità, del fumo (tutti importanti fattori di rischio di malattia cardiovascolare), sulla necessità della prevenzione, e poi consentire che i suoi accorati appelli vengano nei fatti disattesi e contraddetti da norme prescrittive elaborate nel proprio ministero e dintorni che impediscono di fatto la prevenzione farmacologica di un fattore di rischio altrettanto importante?

Un altro esempio significativo è quello della nota 78: con essa si pretende da parte del malato di glaucoma il possesso preventivo del Piano Terapeutico stilato dallo specialista di struttura pubblica nel quale si certifichi l'indispensabilità dei colliri utilizzati per tale grave e cronica patologia; logica precauzione, questa, soprattutto se si tiene conto della sfrenata vocazione allo sperpero dei medici



curanti, come si vuol far credere; non a caso, in perfetto burocrate, essi vengono definiti talvolta "erogatori di spesa". Ma forse è sfuggito il particolare importante che per ottenere l'accesso ad una visita oculistica in struttura pubblica passano spesso alcuni mesi, e, nel frattempo, il cittadino paga di sua tasca, quando può. E, quando non può, che si arrangi. Ma anche se può ci si chiede con qualche sconcerto per quale motivo deve, costretto, sborsare per garantirsi un diritto (quello a non perdere la vista, per essere chiari) che dovrebbe essergli assicurato dalle sue precarie condizioni di salute.

Altro vi sarebbe da dire, ma non vogliamo allargarci più del necessario: gli esempi citati bastano a far riflettere su come le migliori intenzioni (vogliamo, per il momento, dare credito di buona fede alla commissione di esperti scienziati che ha partorito tanto ponderoso lavoro) possano al contrario produrre un'impresione di incompetenza, improvvisazione e dilettantismo.

Bisognerebbe avvertire costoro e tutto l'apparato ministeriale-burocratico-amministrativo che i sondaggi periodicamente effettuati sul grado di soddisfazione dei cittadini nei riguardi del servizio sanitario nazionale, dai quali risulta un gradimento tra i più alti in Europa, si riferisce ai medici di famiglia, e non certo ai bizantinismi di farmaco-economia come quelli citati ad esempio. Bisognerebbe altresì informarli, visto che finora sembra che nessuno vi abbia pensato, che prima o poi l'ingenuo cittadino cui si faceva cenno più sopra cesserà di essere così ingenuo, smetterà di lasciarsi colpevolizzare da ben orchestrate campagne di stampa come avido consumatore di farmaci, e comincerà a pretendere delle risposte alle proprie legittime domande.

Ah, dimenticavo: il Ministero della sanità dispone di un bellissimo e articolato sito internet sul quale si possono trovare, in teoria, un bel po' di notizie; c'è anche un U.R.P. (Ufficio Relazioni col Pubblico) con l'indirizzo di posta elettronica, al quale rivolgersi per porre quesiti: la risposta arriva in tempi rapidissimi, e ci comunica garbatamente che la nostra e-mail è stata inoltrata al Competente Ufficio. "Perbacco!", viene da dire, "che efficienza!". Ma dopo alcuni mesi di inutile attesa si comincia a dubitare che il Competente Ufficio sia soltanto virtuale. Comunque, non ci scoraggiamo! Nonostante tutto cercheremo di restare vivi. Almeno sino alla morte.

L'INFIAMMAZIONE

BARLUMI CAUSALI DI GRAVI MALATTIE

Certamente tutti noi abbiamo avuto a che fare con l'argomento in epigrafe che vogliamo descrivere mettendone in evidenza le più moderne vedute scientifiche. Si tratta di un argomento vastissimo che speriamo di riuscire a ridurre in una pillola comprensibile, utile, facilmente deglutibile e digeribile.

L'infiammazione o FLOGOSI, in gergo medico, rappresenta la prima linea di difesa del nostro organismo nella lotta contro tantissimi microrganismi presenti in ogni dove. Sono delle microscopiche creature viventi: microbi, batteri, germi, funghi, virus, parassiti.

Nonostante il loro incommensurabile numero, relativamente poche migliaia di specie ci fanno ammalare quanto invadono il nostro corpo, nel quale si moltiplicano a dismisura. Molti di loro vivono sulla nostra pelle, nella bocca, nel tratto respiratorio, nell'intestino, nei genitali senza arrecarci nessun disturbo né malattia. Questo dipende dalla natura del microrganismo e dalla capacità e stato di difesa naturale della persona che generalmente vive in armonia con questi esseri che colonizzano il nostro corpo divenendo una flora residenziale che quasi sempre ci protegge e ci aiuta piuttosto che recarci danno. Ce ne rendiamo conto quando disturbiamo il loro quieto vivere facendo un uso improprio o abuso di antibiotici oppure

quando il nostro sistema immunitario d'indebolisce: vedi gli ammalati di Aids e quelli di cancro nonché i soggetti in chemioterapia e quelli che non possono fare a meno di prolungate terapie a base di cortisone.

Le infiammazioni affascinano gli attuali Scienziati perché indicano che il nostro corpo, nella prospettiva evolutivista - di come si è evoluto nei millenni - possa essere stato vittima del suo stesso successo. Siamo cioè divenuti la specie (umana) che siamo, per l'abilità che abbiamo avuto di porre in essere provvedimenti tali da tenere a bada gli invasori microbici. Abilità o strategie molto importanti. Un tempo non sapevamo come purificare le acque che si bevevano, quando non vi erano ancora fognature! Pensiamo alla descrizione che ne fa Indro Montanelli dell'igiene durante il Medio Evo nei Paesi Italiani - i rifiuti, nei quali razzolavano galline ed altri animali domestici, si gettavano per le strade!

Ora che viviamo più a lungo, quelle stesse strategie antinfiammatorie probabilmente sono al di là del nostro controllo. A rendere

peggiore le cose, sembra che molti attributi del modo di vivere occidentale, quali la dieta ricca di calorie, i grassi saturi e lo scarso esercizio fisico, ci predispongono più facilmente alle infezioni.

COME SI SVILUPPANO LE INFIAMMAZIONI

Hanno inizio quando alcuni germi patogeni aderiscono ad un certo numero di nostre cellule normali. Possono rimanere nei pressi del contatto oppure espandersi in altre aree. L'espansione dipende dall'emissione di alcuni prodotti del loro metabolismo: tossine, enzimi ed altre sostanze di cui diremo. Per esempio il batterio del tetano produce una tossina che ogni anno uccide nel mondo 50.000 persone.



Artrite reumatoide

Lo stafilococco può infettare qualsiasi parte o tessuto del nostro corpo. Alcuni ceppi dello stesso stafilococco producono una tossina che infetta i nostri cibi carenti di buona conservazione. Il botulino, l'antrace ed il colera producono tossine altamente letali, epidemie!

Dopo l'invasione, i microrganismi per non morire hanno bisogno di moltiplicarsi causando l'infiammazione che nei vecchi testi di Semeiotica Medica, era riportata con tre parole: *calor rubor tumor* (calore rossore gonfiore). Allo stato l'infiammazione può evolvere in tre modi:

1) i germi con la loro virulenza possono superare le difese organiche; 2) si può stabilire un match pari tra offesa e difesa che esita in una infezione o malattia cronica; 3) il corpo riesce con o senza terapia medica a distruggere gli invasori.

L'AZIONE DEI GERMI

Alcuni di essi hanno delle proprietà che ne aumentano la virulenza e la pericolosità essendo capaci di resistere alle difese dell'organismo. Per esempio alcuni batteri producono **enzimi** (composti di natura proteica che accelerano le reazioni chimiche) che dissolvono i tessuti il che permette loro di espandersi. Gli streptococchi patogeni, ricercati dai Medici particolarmente quando devono curare delle tonsilliti, producono una sostanza detta **streptolisina** che si trova nel sangue e può essere dosata: tossica per diversi tipi di cellule tra le quali e soprattutto quelle del cuore. Altri germi sono in grado di ostacolare l'azione degli **anticorpi circolanti nel san-**

gue attrezzati specificatamente per neutralizzare l'attività dei patogeni. L'artrite reumatoide che si ritiene dovuta ad infezione virale che stimola l'assalto dei macrofagi e delle cellule bianche ad attaccare le articolazioni che progressivamente si deformano.

MALATTIE DA INFIAMMAZIONI

Che relazione vi è o vi può essere tra un taglio prodotto da un coltello, o un corpo estraneo come un chiodino che entra in una qualsiasi parte del nostro corpo producendo un'infiammazione, con il rischio di poter essere colpiti a distanza di tempo più o meno breve da un attacco cardiaco, da un infarto, da un cancro o dal morbo di Alzheimer?

Le moderne vedute, senza fare dell'allarmismo, ci dicono che il rischio è maggiore di quanto si possa immaginare. S'intravedono legami tra l'infiammazione ed il nostro meccanismo di difesa, il sistema immunitario, magari divenuto vecchio e non più completamente efficiente. Se ciò è vero, si prospetta un radicale cambiamento dei concetti e dei principi secondo i quali i Medici ancora trattano le malattie.

La maggior parte delle volte il processo infiammatorio riesce ad opporsi efficacemente all'attacco di microbi parassiti o virus. Tuttavia la febbre persistente che ne consegue non sempre ci fa bene. Allora bisogna fare i conti con la predisposizione genetica, la pressione del sangue, il fumo ed altre abitudini di vita non salutari che rendono la situazione più pericolosa. Quando questo avviene, il nostro cervello si rivolge alle Ricerche Scientifiche per avere dei lumi.

A tal proposito ogni settimana dalle pubblicazioni medico-scientifiche apprendiamo qualche novità, qualche scoperta specialmente da parte di quelle Nazioni che investono considerevoli percentuali del loro bilancio economico alle ricerche, le quali hanno già associato che l'infiammazione non è un evento localizzato e circoscritto ma un pericolo per l'intero organismo. In modo specifico perché la flogosi evolvendosi produce delle **sostanze che destabilizzano i depositi di colesterolo contenuto nelle placche** presenti nelle arterie coronariche, predisponendoci ad infarti e adictus cerebrali; inoltre **usura le cellule nervose della glia** (materia cerebrale che mantiene i rapporti con tutte le altre cellule nervose), inoltre facilitano la trasformazione di tutte le altre cellule del corpo da normali in cancerose.

In altri termini l'infiammazione è il motore che conduce alla maggior parte delle più temute malattie dell'età adulta e della vecchiaia.

LE DIFESE DEL CORPO

Sono essenzialmente due:

- 1) **Le barriere fisiche:** la pelle, le mucose, le lacrime, il cerume, il muco e nello stomaco l'acido cloridrico, oltre alla normale emissione di urina che espelle con sé i germi che entrano nel tratto urinario.
- 2) **Il sistema immunitario:** costituito dalle **cellule bianche e dagli anticorpi** circolanti nel sangue che riconoscono ed eliminano i microrganismi che ivi sono arrivati dopo aver superato le barriere fisiche ad opera, per esempio, di punture d'insetti, scottature, traumi.

Per sapere che cosa succede quando si è soggetti ad un trauma o ad una ferita, è bene conoscere la basilare sequenza delle azioni del sistema immunitario.

Appena un chiodino o un pezzettino di vetro si conficca sotto la pelle, cellule specializzate che fanno da sentinella per garantire l'incolumità del nostro corpo, allertano il sistema immunitario della

presenza dei germi e del corpo estraneo entrato dalla ferita. Alcune di queste cellule chiamate **mastcellule** accorrono prontamente sul luogo ed emettono una sostanza chiamata **istamina**, la quale fa dilatare i vasi sanguigni vicini facendo uscire del siero ed altre cellule bianche del sistema immunitario, pronte alla lotta. Intanto un altro gruppo di sentinelle chiamate **macrofagi**, iniziano un immediato contrattacco contro i germi emettendo delle sostanze chimiche dette **citochine** che rinforzano la difesa. Ondate di cellule immunitarie continuano ad arrivare sul luogo della contesa per distruggere i germi patogeni ed eliminare i tessuti danneggiati. Questo tipo di difesa i Medici la chiamano, **immunità innata**. È l'arma di difesa di tutti gli organismi viventi. Noi che apparteniamo alla scala biologica più evoluta abbiamo un sistema più preciso, specializzato nella formazione di anticorpi per ogni germe e per ogni virus, almeno di quelli che conosciamo! Questo nostro sistema è indicato con il nome di **immunità speciale o appresa** che è poi quella che consente alle Case Farmaceutiche di preparare i vaccini efficaci nella prevenzione di diverse e pericolose malattie, cominciando dal vaiolo a finire all'influenza. Lavorando in contemporanea, la difesa innata ed appresa con il sistema immunitario si vincono strenue battaglie fino a che tutti gli invasori sono annichiti. Ad un finale di febbrile attività partecipa un'ultima ondata di citochine. Il processo infiammatorio recede e la guarigione ha inizio.

LA TERAPIA DELLE MALATTIE CRONICHE

Dovunque si girano i Medici si trovano di fronte ad una sempre maggiore evidenza che l'infiammazione gioca un ruolo davvero importante nelle malattie croniche, più di quanto se ne pensasse fino a non molto tempo fa. Questo però non significa che necessariamente essi sappiano esattamente che cosa fare e consigliare ai Pazienti affetti da queste malattie. La risposta infiammatoria è parte della normale funzione organica e di solito si risolve a nostro favore facendoci ritornare a star bene. Allora, bisogna riuscire a capire come avviene questo processo, avendo ancora modalità non del tutto conosciute. Quando saranno svelate si potranno trovare nuove cure per risolvere le infiammazioni e le malattie che ne conseguono.

Alcuni Ricercatori investigano al di là dell'aspirina, altri farmaci che possano bloccare l'infiammazione più efficacemente. Ma vi è la sensazione che molte più ricerche di base dovranno essere fatte riguardo la natura dell'infiammazione prima che i Medici curanti comprendano e consiglino il modo migliore d'arrestare e risolvere i danni delle malattie croniche. Intanto vi sono cose che tutti possiamo fare per spegnere i fuochi della flogosi. Alcuni suggerimenti possono sembrare terribilmente familiari, ma abbiamo buone ragioni da far valere esercitando radiocinio e volontà:

- 1) la perdita di peso quando necessaria;
- 2) stabilire di dedicare almeno 30 minuti d'esercizio fisico quasi tutti i giorni della settimana;
- 3) avere una scrupolosa cura dei denti;
- 4) consumare frutta, vegetali e pesce di preferenza anche se non esclusivamente, perché contengono sostanze che neutralizzano i **radicali liberi**.

Gli Esperti ed i Professionisti dell'Alimentazione attraverso le trasmissioni televisive ci riempiono la testa ogni giorno di tante utili spiegazioni. Infine vi è anche colui che dallo schermo ci dice: se vuoi vivere meglio e combattere più facilmente eventuali infiammazioni, alzati dalla poltrona, vai al mercato della frutta e verdura, fai le tue oculature compere e cerca di non inciampare per non ferirti o traumatizzarti.

Notizie liete



Confetti rosa per Ilaria Mancini, figlia di Giovanni, Ispettore in congedo della Sezione di Lucca. La neo dottoressa in Medicina Veterinaria si è laureata con 108 presso l'Università di Pisa il 20 settembre u.s.. Qui la vediamo nella classica foto ricordo insieme al papà, impeccabile nella divisa

sociale, alla mamma e alla sorellina. Auguri sinceri ed affettuosi da parte di Palmo Minenna, Socio fondatore e Segretario Economico dal '79 all'88 della Sezione di Bitonto (BA), alla figlia Laura che a soli 23 anni ha completato gli studi in Giurisprudenza all'Università di Bari. Eccola insieme alla famiglia nei festeggiamenti successivi alla discussione della tesi, conclusasi con un trionfale 110/110 e lode il 28 ottobre scorso.



Stessa votazione ma alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Sassari per la bella Stefania, figlia di un Socio Ispettore Sup. S.U.P.S. (c) della Sezione sarda. Il 15 luglio Stefania ha strabliato la sua commissione d'esame con una tesi su "I logonimi nelle pratiche d'insegnamento



linguistico". Complimenti!

Dopo tre ragazze, è toccato al Socio simpatizzante ing. Massimiliano Margarone, figlio del Sovr. Princ. Sebastiano, Segretario della Sezione di Savona, tenere alto il blasone del sesso forte conseguendo il Dottorato di Ricerca in Ingegneria Elettrica. La consegna dei diplomi si è svolta alla presenza del Rettore dell'Università di Genova, prof. Sandro Pontremoli, e del Ragioniere Generale dello Stato, prof. Vittorio Grilli. Auguri, infine, al neo avvocato Roberto Cutillo, agente in servizio presso la Questura di Genova (Commissariato di P.S. "Sturla") e Socio effettivo della Sezione ANPS di Terni. Papà Mario, a sua volta Socio in congedo, deve essere veramente orgoglioso di suo figlio che il 29 novembre ha coronato a pieni voti il percorso di studi, senza sottrarsi al dovere di una sempre più fulgida carriera nella Polizia di Stato.



Il Socio Benemerito Gaetano Giandomenico, già Segretario Economico della Sezione di Matera, ha festeggiato insieme ai figli Vito, Franco e Mario, con le rispettive consorti, ai nipoti e agli altri parenti, il 16 ottobre, presso la Chiesa San Pio X, il 50° anniversario di nozze con la sig.ra Lina Plantamura.



Il 30 ottobre hanno raggiunto il medesimo traguardo Adalberto Ciammaruconi e Magda D'urso della Sezione di Latina.

Il 5 settembre è stata la volta del Cav. Mario Di Lorenzo. Con gli auguri



del Presidente Roberto Cutracci, del Segretario Economico Antonio Iaccarino e di tutti i Soci della Sezione di Pescara, il Consigliere Di Lorenzo ha colorato d'oro la sua unione con Edda Mazzocchetti.

L'11 settembre 2004 ricorreva, invece, il 50° anniversario di matrimonio del M.ilo di 1° Cl. Sc. di P.S. Mario Di Paolo, sposato con Romana Leonelli. Il Socio della Sezione di Modena è stato insignito dell'onorificenza di Comendatore all'Ordine del M.R.I. Sua moglie, pur essendo pensionata e per non essere da meno, ha assunto con entusiasmo l'incarico di Ministro dell'Eucarestia e di Coordinatrice delle Capo Sala in pensione. Due coniugi niente male, dunque, capaci, a coronamento della propria unione, di mettere al mondo anche Milena ed Andrea, quest'ultimo coniugato con Rosa, e di crescerli con tutto l'amore di cui sono capaci.



Qualche giorno dopo, esattamente il 18 settembre, è stato il turno del Socio effettivo in congedo della Sezione di Varese, Valentino Simeoni e di sua moglie Dina, mentre il 20 coronavano il loro sogno d'amore l'ultraottantenne M.ilo Giuseppe

Ippolito e la sua Bruna Bani, entrambi Soci della Sezione di Pisa. Anno magico il 2004 per il Sovrintendente Capo in congedo Giuseppe Colazzo, detto Pino. Infatti, non solo ha compiuto 80 anni ma ha anche festeggiato con la sua dolce metà, la sig.ra Enrica Lepore, le nozze d'oro. Attorno a nonno Pino e nonna Enrica si stringono con affetto i figli Damiano e Massimo, che quotidianamente sperimentano la bontà dei loro insegnamenti e il valore morale del loro esempio, le nuore e gli amati nipotini Giulio e Silvia. Giuseppe Colazzo ha prestato per anni la sua opera presso la Questura di



Brindisi, ricevendo sempre plausi ed encomi da parte di tutti i funzionari che hanno avuto la sorte di averlo fra i loro collaboratori, nonché la stima e l'amicizia dei colleghi.

Anche Giovanni Pozzi, Socio della Sezione di Savona, e la sua gentile consorte Giovanna hanno festeggiato felicemente l'ambizioso traguardo del mezzo secolo di matrimonio, assieme ai figli Enrico, Lilli e Marina (quest'ultima in servizio presso la locale Polstrada e a sua volta Socia ANPS).



Foto di famiglia con figli e nipoti per il Maresciallo in pensione Roberto Martellini. Anche lui Consigliere della Sezione di Verona, festeggiava con 50 candeline la sua unione con Antonietta Schiattarella. Novelli sposi, invece, Patrizia Frontino, figlia del Socio Consigliere di Reggio Calabria Giuseppe e Vincenzo Vitrioli, Socio Simpatizzante. Il matrimonio è stato festeggiato il 6 settembre del 2004... li aspettiamo nel 2054 in questa rubrica per il loro cinquantennio!



Traguardo già per metà raggiunto dal Socio Effettivo della Sezione di Vibo Valentia, l'ispettore Capo Giacomo Rizzi e dalla sua consorte Caterina Franzè, che il 24 giugno hanno celebrato le loro nozze d'argento.



A Venezia il Socio effettivo Luciano Zangoni, Assistente Capo (c) della locale Sezione ANPS e sua figlia Onorina, anche lei, sulle orme paterne, Assistente Capo in servizio, hanno festeggiato i propri compleanni insieme alla bellissima nipotina Anna e al resto della

famiglia. Auguri di ogni bene da parte di tutto il Sodalizio. Questo provetto centauro della Polstrada è il promettente nipote del Socio e Consigliere della Sezione di Cervignano del Friuli Silvio Pirizzolo, M.ilo in quiescenza ed ispiratore di lodevoli e numerose iniziative, soprattutto sportive. Buon sangue non mente!



Guardate quest'altro bambino, a sinistra. È l'orgoglio di nonno Carlo Parrilla, Socio della Sezione di Torino. Nato il 18 agosto del 2003 da mamma Cristiana è già un fusto dall'irresistibile sorriso, eredità di famiglia. Anche al nonnissimo Presidente della Sezione di Imola, l'ex Ispettore Superiore in congedo Antonio Cicolini vanno le nostre felicitazioni per la nascita, il 4 novembre, di Filippo, rampollo di papà Franco Sentimenti e dell'Avv.ssa Elena Cicalini. Parto gemellare, invece, in casa De Luna. Come se già non bastassero i primi due virgulti, Riccardo (13 anni) e Giancarlo (11 anni) il 16 luglio u.s. la cicogna è ritornata con un doppio regalo per papà Bruno, Sovrintendente presso il Commissariato della Postato di Imola e Socio effettivo in servizio. Marco e Davide sono nati di 3 kg circa ciascuno e sono andati subito ad allietare rumorosamente l'affollata e felice famiglia. Nuovo lavoro dunque per Rita Letteriello, che pur essendo dott.ssa in Scienze Politiche dovrà accudire la numerosa nidiatà, meritandosi ad honorem la palma di mamma dell'anno all'interno della nostra associazione. Doppi auguroni.



COME ERAVAMO



Per la serie "Come eravamo" ecco una fotografia storica. È la primavera del 1953, pochi attimi prima della partenza della staffetta di fine corso nel cortile della caserma della Scuola Allievi Grd. della P.S. di Nettuno. Sebastiano Margarone, il primo da sinistra, attualmente Segretario Economico della Sezione di Savona invita i colleghi che dovessero riconoscersi in questa foto di squadra a dare proprie notizie per festeggiare e ricordare insieme i 51 anni trascorsi.

Dalla Sezione di Arezzo arriva, invece, questo bel primo piano di un aitante Valentino Ermini, ritratto in sella ad una delle leggendarie Gilera 500. Era il lontano 1952 e il nostro Socio, Guardia di Pubblica Sicurezza presso il Distaccamento di Ferrara, è in procinto di scortare il personale del IV Reparto Mobile di Bologna e quello dell'Esercito a Maiano nel Friuli, dove si stavano tenendo delle manovre militari.



Nella foto, indicato dalla freccia, si riconosce il Socio Comm. Giuseppe Papandrea della Sezione ANPS di Vicenza, quando dal 1950 al '55 faceva parte delle Guardie di P.S. del Nucleo Celere di Savona. Insieme a lui, ricordiamo il resto del gruppo, con la speranza che qualche collega voglia contattare Giuseppe, oggi aitante ottantenne, per festeggiare insieme i cinquanta anni da quell'esperienza.

Il minore vittima di reato

Il ruolo preventivo della Polizia di Stato

Il 2 ottobre L'ANPS, in accordo con i suoi ideali di dedizione nel salvaguardare il benessere e la sicurezza pubblica, ha organizzato a Villa Olmo (Como), il Convegno "Il Minore vittima di reato", con l'adesione del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e in collaborazione con la Comunità di Lavoro Regio Insubrica. La Pedofilia a cavallo del confine, si è detto, trattandosi di un appuntamento italo-svizzero. Si è trattato, in realtà, di un importante momento di confronto e di riflessione tra i trecento partecipanti, molti dei quali addetti ai lavori, su una tematica complessa, delicata e terribilmente attuale. La giornata, infatti, era dedicata a tutte le realtà che operano a contatto con i

minori, dalle istituzioni alla scuola, fino ai genitori, con una serie di obiettivi, tra cui l'esame della famiglia e dei contesti più prossimi ai bambini. È stata sottolineata l'importanza di spingere l'attenzione del sistema giuridico e sociale sul minore, possibile vittima di reato. Dal dibattito è emerso come le autorità di polizia e giudiziarie non possano fare a meno della collaborazione dei parenti e dell'apparato scolastico, tuttavia gli uffici minori delle Questure devono essere sempre più attenti a svolgere un ruolo preventivo, combattendo, o meglio controllando, anche il fenomeno dell'abbandono della scuola. "Un bambino violato porta in sé un dolore ed una sofferenza in grado di distruggere un'intera vita" - ha sottolineato nel suo intervento Fulvio Scaparro, scrittore, giornalista e, soprattutto, psicoterapeuta. "La famiglia ha un ruolo decisivo nella stesura dei capitoli della storia di un bambino. Privare un piccolo di ciò che gli spetta per natura, ovvero di figure di riferimento adulte che lo introducano nel mondo, ha un effetto devastante e può addirittura essere la base di un comportamento antisociale". La realizzazione del convegno è stata resa possibile anche grazie al contributo, in forme diverse, del Centro Studi della Polizia di Stato di Brescia, in particolare nella persona del Dr.



Maurizio Marinelli, della Regione Lombardia, del Cantone Ticino, dell'Assessorato alla Sicurezza e alla Polizia Locale della Provincia di Como, del Settore Servizi Sociali del Comune di Como e del Comitato Provinciale Unicef. Essenziale, inoltre, è stato l'apporto di tutte le persone, le associazioni e gli enti privati che, a vario titolo, hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Durante la manifestazione è stato consegnato alla scuola dell'infanzia "Luigi Carluccio" la Bandiera Tricolore in onore dell'omonimo brigadiere del disciolto Corpo della Guardia di Pubblica Sicurezza, nato a Scorrano il 27 febbraio 1953 e deceduto il 15 luglio 1981 in servizio, mentre disinnescava alcuni ordigni bellici a

Como. Allestita inoltre un'esposizione di documenti e fotografie storiche inerenti la polizia Femminile tra il 1956 ed il '58. Di certo, la partnership tra l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato e la "Comunità di Lavoro Regio Insubrica" ha conferito all'appuntamento comasco un carattere transnazionale, proponendolo come una preziosa occasione d'incontro e confronto tra la realtà italiana e quella svizzera. I reati commessi con danno sui minori sono sempre più in aumento, perciò si richiede una più forte collaborazione dell'Autorità Giudiziaria, di Associazioni, delle ASL, dei Provveditorati agli Studi, degli addetti ai lavori, specializzati anche nell'individuazione dei reati informatici, attuati con l'utilizzo delle immagini dei minori. Tra le regioni dell'Italia con un maggiore tasso di violenza sui minori negli anni 1999-2000 compare la Lombardia con 116 casi, seguita dalla Campania con 114, la Puglia 77 e il Lazio 72 casi. Dall'esito dello studio in questione, le regioni che tendono a peggiorare sono l'Abruzzo seguito dalla Puglia, dal Molise e dalla Lombardia, mentre quelle che migliorano sono il Friuli Venezia Giulia, l'Umbria, la Basilicata e il Trentino Alto Adige. Qualcuno, in occasione dei fatti accaduti in Cecenia ha

affermato che i bambini hanno perso per sempre la fanciullezza e il valore della vita, da qui la consapevolezza che occorre approfondire le ripercussioni di natura psicologica sui piccini maltrattati. Non possiamo ignorare la tragica realtà dei minori che scompaiono, spesso sottratti alle famiglie per scopi ignobili, indecorosi e disumani. Il numero dei minori scomparsi in Italia aumenta di circa 3000 casi all'anno. Questa cifra si riduce poi di oltre l'80% in pochi mesi, trattandosi il più delle volte di sottrazioni familiari operate da conoscenti oppure di fughe volontarie che si risolvono nel giro di pochi giorni. Anche per questo il fenomeno risulta difficile da classificare. L'analisi dei dati relativa agli anni dal 1999 al 2003 indica che la fascia più consistente di minori da rintracciare è quella dai 15 a meno di 18 anni, che per lo più si allontanano volontariamente dal loro domicilio.

Si tratta per la maggior parte di casi di minori di sesso femminile che scappano di casa per seri motivi di disadattamento all'ambiente o per gravi dissidi con i familiari. Dall'esame dell'abuso possiamo distinguere diverse tipologie e caratteristiche dei soggetti autori dei reati sui minori. La fisionomia degli autori e le relazioni interconnesse con le vittime differenziano l'abuso in diverse tipologie con difformi dinamiche. Si possono elencare dunque le seguenti categorie:

1) INTRAFAMILIARE, commesso dalla famiglia nucleare e da membri della famiglia allargata:

- > incesto tra padre e figlia (47,3%). È questo il caso più frequente di cui la dottrina si è maggiormente preoccupata, in quanto quello che produce le conseguenze psicologiche più gravi;
- > incesto fra madre e figlia (10,5 %). Non è molto frequente ma se ne segnalano comunque alcuni casi;
- > Altri tipi di incesto. Ricordiamo quelli effettuati da figure sostitutive del padre come, il patrigno (7,7%), o il fratello della vittima (5,3%);

- 2) EXTRAFAMILIARE, attuate da persone conosciute dal minore (11,4%);
- 3) ISTITUZIONALE, all'interno delle diverse istituzioni ed organizzazioni (3,2%);
- 4) ALTRI, attuato da persone sconosciute (15,9%).

Tra i risultati positivi conseguiti dalle Forze dell'Ordine ricordiamo che la Polizia Postale e delle Comunicazioni ha svolto un lavoro egregio per quanto riguarda i siti e le immagini che circolano sulle reti internet. Tuttavia si rende necessario un maggiore potenziamento delle varie Sezioni (compresa quella di Como) per estirpare i navigatori, coloro che fanno uso e commercio del sesso minorile. Attualmente sono stati localizzati più di 7000 siti pedo-pornografici in territorio straniero e più di 100 sul territorio italiano. Dall'entrata in vigore della legge 269/98 alla fine dell'anno 2003 sono state denunciate, per i reati in essa contemplati, 1.776 persone, delle quali 104 in stato di arresto, ed effettuate nello stesso periodo 1.721 perquisizioni.



L'obiettivo che ci si deve prefiggere è quello di ottenere, attraverso lo studio dei fatti, un complesso di elementi utili allo sviluppo e al progresso di quelle discipline che vogliono concorrere alla cultura della sicurezza e della legalità, ponendo strumenti ed informazioni per meglio comprendere la dinamica della vittimizzazione. La soluzione possibile è quella di ampliare i compiti della Polizia, dei Pubblici Ministeri, dei giudici nei confronti delle vittime, e più precisamente avviare modelli normativi di trattamento delle vittime da parte della Polizia stessa. "In ogni caso - ha aggiunto l'esperto Fulvio Scaparro, spazzando via ogni forma di pietismo - nulla può giustificare un comportamento trasgressivo del minore, che deve essere individuato e sanzionato. Non dobbiamo mai avere un atteggiamento complice in queste situazioni, ma piuttosto avviare un progetto di rieducazione per andare a ricostruire quello che al bambino è stato tolto. A tal proposito Don Gino Rigoldi, Cappellano del carcere minorile Beccaria di Milano ha sottolineato come "le leggi sui minori non siano mai vendicative ma rieducative. I ragazzi che compiono reati devono essere assistiti in modo che prendano coscienza del male fatto, così da riaprire la porta ad un cambiamento". Il Cappellano ha, infine, evidenziato il problema dei piccoli extracomunitari: "nelle scuole lombarde abbiamo 74 mila stranieri, se neghiamo i diritti a questi bambini avremo probabilmente migliaia di emarginati e un potenziale pericolo per la nostra sicurezza. Assistere queste persone è un dovere umanitario, ma anche una dimostrazione di senso del futuro per la nostra civiltà sempre più multietnica".

Inoltre, non bisogna trascurare la necessità di introdurre metodi, tecniche e luoghi appropriati all'ascolto del minore. Occorre creare condizioni migliori per raccogliere il racconto della vittima e dei soprusi subiti, introducendo figure particolari come il tutore o Curatore speciale che affianchi il minore in tutte le fasi processuali e terapeutiche. Questo perché il trauma generato dall'essere stati oggetto di un crimine comporta dolore per il danno fisico ma anche paura per future vittimizazioni, che porta la vittima a non esporre denuncia, altro problema di notevole importanza.



Alex Pedrazzini, già Ministro di Giustizia e Polizia del Canton Ticino ed attualmente membro del parlamento ticinese si è soffermato proprio sul comportamento a suo dire scorretto di chi, spesso per timore dello scandalo che deriva, soprattutto in comunità ristrette, dalla denuncia di fatti simili, pur a conoscenza di casi di abuso, decide di tacere: "È una mancanza che deve essere paragonata ad un'omissione di soccorso". L'ex Consigliere di Stato si è anche soffermato su quelli che ha definito i c.d. "lupi dello spogliatoio", riferendosi a quegli allenatori che compiono abusi sui minori: "È auspicabile prevedere un'autocertificazione per tecnici con la quale dichiarino di non aver mai abusato dei minori e nello stesso tempo acconsentano affinché si indaghi sul loro conto". In base ad un rapporto del Centro Studi sulla Sicurezza Pubblica, le violenze sessuali denunciate all'Autorità Giudiziaria della Polizia di Stato dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza, sono state 2.447 nel 2001, di cui il 18,9% contro autori ignoti e 29,5% contro minori di 14 anni. Tra le denunce alle quali ha avuto seguito l'azione penale vi è un valore approssimativo per i maschi del 96,3%, pari a 2.914 casi, e 3,7% per le femmine, equivalente a 111 casi. Silvia Torricelli, Magistrato dei minorenni nella Confederazione Elvetica ha evidenziato invece il programma di prevenzione messo a punto nel Canton Ticino fin dalla scuola materna. Si tratta di giochi di ruolo utilizzati per imparare a riconoscere "il lupo cattivo" e soprattutto per trovare la forza di denunciarlo: "i bambini hanno bisogno di un progetto speciale studiato per rispondere alle loro capacità cognitive e al loro modo di percepire le diverse situazioni. Per questo abbiamo pensato a giochi e simulazio-

ni che non turbano i piccoli perché utilizzano un linguaggio adatto alle diverse età, pur risultando efficaci come strumenti finalizzati ad individuare un possibile ORCO".

Alla fine del Convegno a Villa Olmo, grazie anche all'apporto degli altri relatori, fra cui ricordiamo la Dott.ssa Livia Pomodoro, Presidente del Tribunale dei Minori di Milano, sono state individuate le principali linee d'azione

A conti fatti risulta che per garantire una adeguata tutela per i minori occorrerebbe:

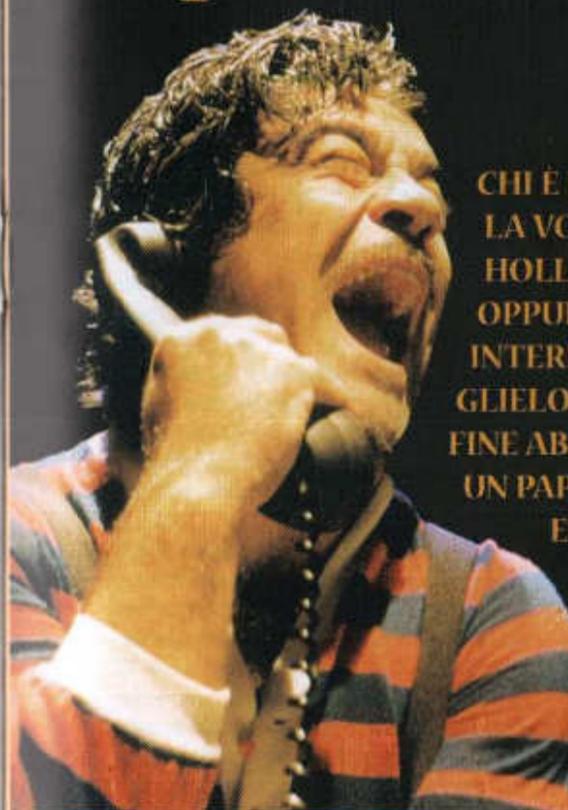
1. Riunire le competenze del Tribunale dei Minorenni e di quello Ordinario in un unico Tribunale della Famiglia o dei Minori, oppure formare Sezioni specializzate all'interno del Tribunale Civile, ma soprattutto potenziare il numero dei magistrati specializzati in materia minorile e familiare, con competenze specifiche;
2. creare azioni integrate fra Magistrati, Avvocati, Polizia, e operatori dei servizi;
3. rappresentare concretamente i diritti del bambino nei processi che lo riguardano: sarà sempre più necessario prevedere una voce autorevole che rappresenti il bambino all'interno del processo quale l'avvocato del bambino stesso;
4. predisporre di adeguate iniziative informative e formative rivolte al personale della Giustizia Minorile, alla Polizia di Stato e agli operatori sociali che operino a stretto contatto con i minori vittime;
5. promuovere corsi sulla materia in oggetto o partecipazione a corsi di altre istituzioni;
6. monitorare costantemente il fenomeno in senso qualitativo e qualificativo;
7. perfezionare strumenti e procedure sempre più volte alla tutela del minore vittima di sfruttamento sessuale e violenza, nel corso delle testimonianze e nel transito per gli uffici giudiziari in genere;
8. aprire uno sportello unico di acquisizioni di dati e materiale documentario a cura di altri organismi, enti ed istituzioni, al fine di approntare una banca dati, in aggiornamento permanente, sulle principali pubblicazioni, dati e ricerche realizzate nel settore.

Sarebbe, in conclusione, auspicabile la creazione di un servizio di volontariato costituito dai membri dell'ANPS in quiescenza, al fine di garantire una maggiore tutela e prevenzione nei luoghi frequentati dai minori, come le scuole, i giardini, i centri sportivi e d'intrattenimento culturale. Questo progetto darebbe di sicuro origine ad una nuova forma d'istituzione preventiva, affiancando e potenziando gli uffici minori delle varie Questure con mezzi, uomini e donne della Polizia di Stato.

Dr. Maurizio Marinelli
Centro Studi Sicurezza Pubblica Brescia
Dr.ssa Catia Filomena Apruzzi
Collaboratrice C.S.P. Brescia
Marcello Chirulli
Consigliere Nazionale ANPS
Nicola Beltramelli
Socio ANPS - Sezione di Como

Spettacolo

Opinioni di un DoppioAttore



**CHI È FRANCESCO PANNOFINO?
LA VOCE DI TANTE STAR
HOLLIWOODIANE, IL DOPPIATORE,
OPPURE UN CLOWN O UN GRANDE
INTERPRETE DI TEATRO?
GLIELO ABBIAMO CHIESTO E ALLA
FINE ABBIAMO SCOPERTO CHE È
UN PAPA' AMOREVOLE, UN SOGNATORE
E IL FIGLIO DI UN CARABINIERE
CHE VOLEVA FARE
UN LAVORO SPECIALE!**

di David Ciaralli

In "Out of time" doppiavi Denzel Washington, uno sceriffo di provincia che si mette nei guai per amore! Qual è secondo te la differenza tra un poliziotto italiano e il suo corrispettivo americano? Cominciamo con il dire che un conto sono i poliziotti delle fiction e un altro sono quelli reali, che rischiano la vita tutti i giorni. Naturalmente gli Stati Uniti sono un grande Paese, molto diverso dall'Italia, ma credo che entrambi, con le debite proporzioni, abbiano difficoltà di ordine pubblico. Io sono figlio di un carabiniere, che ha servito l'arma per tanti anni, e quindi conosco bene i sacrifici di una professione difficile, tra i disagi dei frequenti trasferimenti e i pericoli delle azioni quotidiane.

Il sentimento ti provoca la vista di una divisa: paura, sicurezza, apprensione, fascino?

Escluderei la paura, in quanto non ho niente da temere, a meno che non sia in ritardo con il pagamento dell'assicurazione dell'auto. Anche perché con i vigili sono sfortunato: quando incontro un posto di blocco mi fermano sempre. Sicurezza? Dipende, se ci sono agenti in giro è meglio.

Cosa diresti a tuo figlio se un giorno ti chiedesse di iscriverlo ad una Scuola di Polizia?

Mio figlio è cresciuto sapendo che nella vita potrà fare quello che vuole, così come ha fatto il suo papà. Fin da bambino ho desiderato un lavoro diverso dal normale. Mio padre non mi ha mai forzato a seguirlo nella sua carriera militare, che riteneva, tra l'altro, lastricata di sacrifici ed insidie, e così, pur amandolo molto ed ammirando il suo lavoro e quello di tutte le Forze dell'Ordine, non ho mai avuto una particolare propensione per le armi. Volevo fare il calciatore, poi il giornalista sportivo, ma alla fine ho intrapreso la carriera dell'attore, prima con delle compagnie non professionali, o come animatore alle feste per bambini e agli spettacoli nelle scuole, poi, intorno al '77-'78, sono arrivate le prime scritte da professionista. Nel doppiaggio non sono entrato come attore, perché non ne ero capace, ma come assistente. Sono partito per Trieste dove ho lavorato col Teatro Stabile per una stagione intera; tornando sono stato per qualche anno nella compagnia di Antonella Steni e con lei ho fatto teatro e radio. Finita questa esperienza ero completa-

mente senza soldi e ho dovuto per forza fare il doppiatore. Ho cominciato con i primi turni, e così pian piano è andata sempre meglio.

In "Opinioni di un Clown" interpreti la parte di un romantico anarchico: che importanza hanno per te le regole e l'ordine?

Sono molto disordinato; se è questo che intendevi, lascio sempre le camicie in giro per casa. Scherzi a parte, non amo troppo il rigore, preferisco dare spazio alla fantasia e alla magia. La libertà individuale, di pensiero e di azione, per me è un valore assoluto, naturalmente quando non lede la libertà e la sicurezza altrui.

Perché la tua ultima scelta teatrale e caduta sul capolavoro di Boll, che parla di maschere e di valori dimenticati, in una contrapposizione, anche religiosa, molto attuale?

Me l'hanno proposto, ho letto il riadattamento teatrale di Mario Moretti e mi sono subito entusiasmato. Ho pensato, è un grande testo, tratto dallo straordinario romanzo di Heinrich Boll, pubblicato nel 1963, che garantisce un'ottima performance per l'attore protagonista. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un successo di

pubblico superiore alle aspettative, tant'è che dal 20 febbraio lo replichiamo, sempre al Teatro dell'Orologio di Roma e con la regia di Claudio Beccaccini. Il personaggio di Hans è un clown triste che soffre per amore e che si serve di una maschera per svelare la verità. Così facendo le sue pantomime diventano una critica sarcastica e feroce al miracolo economico della Germania, che, con il nuovo benessere, liquida troppo sbrigativamente,

insieme al passato, le sue responsabilità storiche. Un ruolo surreale, di un uomo che sente gli odori per telefono e che dovrà rinunciare alla professione di clown per un ginocchio fratturato. Ma la sua caparbia capacità di fustigazione non si attenuerà, anzi l'abbandono della sua compagna Marie, che alla disordinata bohème preferisce la sicura sistemazione borghese, accentuerà il vigore delle sue denunce, delle sue "opinioni": feroci accuse rivolte alla società opulenta e materialista in cui vive, un mondo che ha smarrito ogni autentico valore. Rifiutando avvilenti compromessi, questo clown fallito finirà così per fare il mendicante, sui giardini della stazione di Bonn, nel giorno di carnevale e, sebbene segnato dalla disperazione, il suo resterà l'unico volto vero tra tante maschere.

Quale sviluppo avrebbe avuto l'industria del cinema nel nostro Paese con i sottotitoli al posto del doppiaggio?

I sottotitoli hanno due svantaggi: sporcano la fotografia e distraggono lo spettatore, che, inevitabilmente, per leggere, si perde l'inquadratura, l'espressione dell'attore, che è parte integrante dell'interpretazione, magari anche un bel tramonto. In altri termini si svilisce la

piena fruibilità dell'arte cinematografica. Il doppiaggio è un nobile compromesso, un ulteriore trucco che permette a

c h i



In Italia, è ovvio, non si poteva riproporre un accento regionale o un dialetto meridionale. Ricordo che fecero molti provini per cercare un bravo caratterista. Io pensai di ispirarmi a persone che conosco bene e che hanno una piccola difficoltà espressiva, un handicap linguistico che non ne compromette, anzi ne accentua, la grande simpatia. D'altra parte "La vita e' come una scatola di cioccolatini: non sai mai cosa ti capita!"

Quale consiglio daresti ad un giovane attore che volesse intraprendere la tua professione?

Ho conosciuto tanti ragazzi che mi chiedevano di essere ascoltati e mi dicevano di aver fatto questa o quell'altra scuola. Quando poi gli domandavo chi erano gli insegnanti, raramente sentivo nomi di professionisti affermati; erano quasi sempre sconosciuti e questo mi deprime un po'. Io non ho fatto alcuna scuola ma non per questo sono contrario, anzi. La scuola di teatro, per esempio, è indispensabile per acquisire quelle impostazioni e quella disciplina necessarie per salire sul palcoscenico. In teoria dovrebbero essere le stesse società di doppiaggio ad organizzare corsi di formazione professionale, ma purtroppo è difficile trovare il tempo anche per insegnare. Personalmente mi sono riservato questo spazio per quando, con l'avanzare degli anni, comincerà fatalmente a calare il lavoro. Mi piacerebbe molto trasmettere ai giovani quello che in trent'anni sono riuscito ad imparare. Ogni tanto, quando dirigo, lo faccio già adesso, gratis.

Nella carriera di un attore è più importante la voce o il linguaggio del corpo?

È tutto importante. Certo la voce è fondamentale. A teatro, quando l'attore ha una bella voce che arriva giù, fino all'ultima fila, diventa affascinante. Questa è forse la cosa che fa la differenza per diventare primo attore all'interno di una compagnia, oltre, naturalmente, alla presenza scenica. Oggi però certi stereotipi sono un po' cambiati. Il primo attore bello, aitante, con la voce possente dei classici o delle opere shakespeariane ha lasciato il posto a personaggi moderni, come il mio Hans Schnier. È ovvio che in ogni attore i fon-

damentali tecnici vanno dati per acquisiti, per poi poter lavorare sull'anima e sulle emozioni della parte. Queste basi nel doppiaggio sono forse anche più importanti, perché c'è il sincronismo labiale, la chiarezza dell'emissione vocale, la mancanza di saliva o di difetti di pronuncia, la corretta dizione della lingua italiana: tutto questo viene dato per scontato. L'attore che arriva al turno è come un calciatore che scende in campo, se non sa palleggiare, tirare o crossare è inutile iniziare a parlare di tattica. Poi è chiaro che come in ogni cosa si può sbagliare, e il bello del doppiaggio, diversamente dal teatro, sta proprio nella facoltà di poter rifare l'anello finché non è buono.

C'è differenza fra doppiaggio cinematografico e televisivo?

Nel cinema serve una voce che vada bene sul grande schermo, ossia permeata di un fascino particolare, che garantisca quella capacità d'incollarsi all'attore di cui parliamo prima. Certo da un punto di vista tecnico i telefilm sono anche più complessi, soprattutto in quelle sit-com dove c'è molto parlato, comicità, ritmo, come in Friends! Quei doppiatori lì sono bravissimi, anche se in gran parte dipende dalla dimestichezza. Doppiare è un po' come giocare a ping pong: più giochi e più sei forte!

Il direttore del doppiaggio sta al doppiatore come il regista all'attore. Anche nel vostro settore può succedere, come nel cinema o a teatro, che l'interprete decida un giorno di passare dietro la cinepresa?

Altroché! Accade spesso che un attore, dopo aver accumulato una certa esperienza, passi alla direzione. Lo trovo anche giusto. Beninteso, non tutti i bravi doppiatori diventano bravi direttori. Ci sono quelli poi che non hanno mai doppiato che sono altrettanto bravi. Non si possono definire regole assolute: l'unica cosa che conta è la profonda conoscenza del lavoro. Come ti dicevo i ritmi sono abbastanza spasmodici e non c'è tempo d'insegnare a nessuno, attore o direttore che sia.

Ma si può dirigere se stessi?

Si può, ma non si fa! C'è una legge non scritta che solitamente lo impedisce, per far lavorare più gente; altrimenti una stessa persona si prende il film, lo dirige, lo doppia, lo distribuisce, non lasciando niente ai colleghi. È concorrenza sleale. Tuttavia qualche volta può capitare. Ne "L'Esorcista: La Genesi", per esempio, ero il direttore e il protagonista, ma per evitare polemiche mi sono creato intorno uno staff straordinario: dalla bravissima assi-

stente Silvia Ferri fino al fonico Fabio Benedetti, e poi c'era Emanuela Rossi nella parte femminile...abbiamo lavorato in equipe ed è stato molto divertente.

Qual è il futuro del doppiaggio italiano e perché è così bistrattato?

A che ci serve la visibilità? Lavoriamo al buio. Credo anzi che oggi sia meglio di prima. Un tempo del doppiaggio non ne parlava nessuno. Adesso, invece, siamo qui a fare un'intervista. Prima, se non facevi cinema o teatro, come doppiatore rimanevi misconosciuto. Ora, invece, proliferano anche siti internet specializzati su questa professione. Certo, se non ci mettessero sempre in fondo ai titoli di coda gli spettatori potrebbero apprezzare di più il nostro lavoro. Invece al cinema bisogna attendere le calende greche per leggere i nomi dei doppiatori e in genere sono solo quest'ultimi, o i loro parenti, che restano in sala, fino alla fine, per leggere i propri nomi o quelli dei colleghi.

Il connubio con George Clooney ha reso la tua voce famosa soprattutto nell'emisfero femminile, dov'è considerata fra le più sexy del cinema; hai mai conquistato una donna approfittando un po' di questa situazione?

Con tutto il rispetto per George, che è un grande attore e che non vedo l'ora di conoscere, nella vita privata sono sempre stato me stesso e le cose non mi sono mai andate bene o male in funzione della voce che ho emesso. Anche da giovane, con le ragazze, non mi piaceva usare la voce come strumento di seduzione. Lo trovavo riduttivo. Quello che conta è l'anima e uno sguardo può fare più di mille parole.

Quali sono i tuoi prossimi impegni artistici?

A Natale al cinema sono usciti "Ocean's twelve", dove presto la voce a Danny Ocean (George Clooney), "The Manchurian candidate" con Danzel Washington, e "Polar Express", il film d'animazione di Robert Zemeckis nel quale ho doppiato ben quattro personaggi: il controllore del treno, il vagabondo, Babbo Natale e il bambino adulto.

In questi giorni sto provando una commedia inglese di Arthur Kopit, molto carina e dal titolo originale, "Oh! papà povero papà, la mamma ti ha appeso nell'armadio e io mi sento tanto triste". Interpreto la parte di un commodoro, il proprietario di uno yacht, dove la mia collega, Marina Malfatti, viene, nella storia, a trascorrere le vacanze. È un ruolo che mi onora, in

quanto negli anni '60 fu di Sergio Tofano. Dall'11 al 30 gennaio 2005 siamo al Teatro della Cometa per la regia di Lorenzo Salvati.

Oltre che in Polar Express ti abbiamo recentemente ammirato nella trilogia di Harry Potter. Preferisci doppiare film per bambini o interpretare parti impegnate? In Harry Potter facevo il gigante Hagrid, un personaggio positivo, che somiglia un po' a Babbo Natale. Mi diverte moltissimo fare film per ragazzi così mio figlio, che adoro e che ho avuto sette anni fa da Emanuela Rossi, una delle voci più belle che ci sono in Italia, può vantarsi con gli amichetti. C'era un periodo, poi, che facevo sempre i cattivi: Capitano Uncino in Peter Pan o Goblin nel primo Spider Man. Se sei un professionista riesci a fare tutto!

Hai recitato con Aldo Giovanni e Giacomo in "Così è la vita", ti piacerebbe tornare sul grande schermo, mettendoci però anche la faccia?

Ho girato un film che esce a febbraio e che si intitola "Chiacchiere e Sangue", ed è la storia della banda della Magliana. Tratto da un'opera teatrale di Daniele Costantini, che qui è regista e sceneggiatore, girato interamente nel carcere di Rebibbia. Otto protagonisti dai nomi e dai soprannomi reinventati, otto uomini che da bulli di periferia divennero detentori di un potere malvagio e smisurato: "Ricetto", Urbinati, "Sandrone", "Operaio", Ubaldino, "er Diavolo", Fortunato e "er Palletta": di questi, nel film, quattro sono interpretati da attori, gli altri sono detenuti veri. Prodotto da Good-time e dall'Istituto Luce, si tratta della confessione di un boss pentito e la rappresentazione dei fatti criminali di uno spaccato della malavita romana, inquietante e notturna: una strana mescolanza di indolenza e ferocia, di ironia e spietatezza, di fantasia e rozzezza, di approssimazione e determinazione; caratteristiche che hanno differenziato questa banda dalle altre associazioni criminali.

Per il resto vi aspetto al cinema, questa volta di persona!



L'osservatorio ANPS

La colpevole irregolarità nella fornitura di un servizio comporta l'obbligo risarcitorio del produttore di beni e/o di servizi su larga scala ove non sia provata la ricorrenza del caso fortuito o della forza maggiore

a cura dell'Avv. Giuseppe Trono

Consulente legale nazionale dell'A.N. della Polizia di Stato

La questione posta dai due lettori costituisce un motivo di indubbio interesse per l'intera collettività giacché ciascuno di noi, possedendo un immobile o quale conduttore, ha sicuramente sottoscritto (almeno una volta) un contratto per la fornitura di un bene e/o un servizio.

Lungi dall'addentrarci nelle molteplici fattispecie che pure caratterizzano questo tipo di contratti (v. forza vincolante, mutuo dissenso, recesso contrattuale, vincoli perpetui e durata, solo per citarne alcuni), occorre, quantomeno, precisare che lo specimen di contratto frequentemente sottoscritto dall'utenza (per restare al caso prospettato della fornitura di energia elettrica) e predisposto dal produttore di servizi su larga scala (mediante la predisposizione di contratti tipo) prevede un'obbligazione continuativa.

Si tratta, infatti, di un tipo contrattuale c.d. ad esecuzione continuata o periodica, comunemente noto come somministrazione: con tale schema contrattuale il legislatore ha inteso definire quelle particolari specie di rapporti nei quali le parti (od una soltanto) sono obbligate ad una prestazione continuativa e che deve ripetersi nel tempo.

A seconda del genere di obbligazione dedotta in contratto (se di *facere* o di *dare*) lo schema contrattuale darà luogo a molteplici figure contrattuali (basti pensare che anche il contratto di lavoro ricalca questo schema, essendo un contratto di somministrazione di *facere*): il caso posto dai lettori costituisce, del pari, un esempio altrettanto comune di somministrazione di *dare* (fornire, per l'appunto, energia elettrica contro il pagamento di un corrispettivo variabile in ragione del consumo).

Il Libro IV, Titolo III, Capo V, del Codice Civile Italiano, sotto la rubrica di cui all'art. 1559 fornisce la nozione di somministrazione, definendola, in effetti, come "il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, ad eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose".

L'obbligazione di fornire il servizio, nella specie di energia elettrica (ma anche gas, acqua, etc.) deve rispondere a precisi standard di qualità che, con il perfezionamento del vincolo contrattuale, l'impresa fornitrice si impegna a garantire nel tempo (dunque, per tutta la durata del rapporto) al cliente.

In altre parole, contro il versamento del corrispettivo (bimestrale, trimestrale) da parte dell'utente, il fornitore si obbliga a rendere il servizio ed in forma coerente con i sistemi in funzione e con la specificità delle aree servite.

La colposa irregolarità nella fornitura del servizio (così come segnalato dai lettori) comporta, quindi, un inadempimento contrattuale che, a propria volta, determina – provata la responsabilità del soggetto erogatore – l'obbligo risarcitorio dello stesso.

I contratti largamente utilizzati dalle maggiori imprese di fornitura – di rilievo nazionale – prevedono cc. dd. clausole di esclusione della responsabilità per irregolarità nell'erogazione del servizio o, addirittura, per omessa erogazione dello stesso, riferibili alla ricorrenza del caso fortuito o della forza maggiore.

Quanto chiarito implica che il soggetto che eroga il servizio può escludere la propria responsabilità per l'inadempimento, dunque la risarcibilità del danno eventualmente arrecato all'utenza, solo ove riesca a provare (in giudizio) che detto inadempimento sia addebitabile – ai fini della riconduzione della fattispecie in una delle cause di esclusione della responsabilità – al caso fortuito o alla forza maggiore.

Ove tale prova difetti, in presenza della prova dell'inadempimento e del danno patito (da parte dell'utenza), il fornitore del servizio sarà tenuto a risarcire ogni danno cagionato dalla propria colpevole irregolarità nella fornitura del servizio o, addirittura, dalla colpevole interruzione dello stesso.

Dall'esame degli elementi forniti dai lettori, acquisito l'inadempimento (ove possibile anche mediante una relazione tecnica) contrattuale e il danno derivato da tale inadempimento (preventivo o fattura delle riparazioni con analisi delle cause) può concludersi osservando che il fornitore sarà esonerato dall'obbligo (contrattuale) risarcitorio solo riuscendo a provare la riconducibilità dell'evento al caso fortuito o alla forza maggiore.

In tutti gli altri casi, quali quello prospettato dai nostri lettori, sarà possibile chiedere ed ottenere un risarcimento dei danni subiti, che tra l'altro anche la Giurisprudenza dei Giudici di Pace locali (Mandria, Taranto, Lizzano etc.) stanno riconoscendo.



dalla Sede Nazionale...

Avviso per i Presidenti di Sezione e i Soci ANPS d'Italia

A seguito dell'invito rivolto al Presidente Nazionale dell'ANPS, Comm. Luigi Russo, da S.E. Pref. Gianni De Gennaro, si è svolto al Viminale un cordiale e costruttivo incontro, durante il quale il Capo della Polizia ha espresso parole di grande apprezzamento per il lavoro svolto fino ad oggi dalla nostra Associazione ed ha chiesto di concordare, quanto prima, il raduno nazionale dell'ANPS. Il Presidente Russo ha risposto con entusiasmo a tale istanza, considerando, tra l'altro, che era già inserita nei programmi del Sodalizio. Così, tempestivamente, si è tenuta una riunione con il Direttore dell'Ufficio Relazioni Esterne del Dicastero, dott. Sgalla, che ha offerto, a sua volta, piena collaborazione per la realizzazione dell'evento, calendarizzato per l'anno 2005. Quanto prima sarà comunicato a tutti i Presidenti di Sezione la località, la data esatta e tutto ciò che concerne l'organizzazione del grande raduno. Pertanto, in virtù di quanto esposto, questa Presidenza Nazionale invita i sig. Presidenti di Sezione e i Consiglieri Nazionali a non programmare o indire manifestazioni nelle loro sedi per i mesi di maggio e giugno p.v., in quanto tutti saremo chiamati a dimostrare, attraverso l'adesione a questo prestigioso appuntamento, il nostro legame alla grande famiglia della Polizia di Stato. Confidando nella sensibilità e nell'attaccamento ai colori cremisi dei Dirigenti e di tutti i Soci ANPS

sul territorio, si prega, per tale comunicazione, di dare assicurazioni a questa Presidenza Nazionale.

Il 25 novembre 2004 il Consiglio Nazionale dell'ANPS è stato presentato dal Presidente Nazionale a S.E. il Pref. Dott. De Gennaro. Durante l'incontro, presso l'Istituto Superiore di Polizia di Roma, i rappresentanti del nostro Sodalizio hanno deposto una corona d'alloro ai caduti del Sacratio.

Si dà comunicazione che, nella riunione del Consiglio Direttivo del 26 novembre 2004, è stato nominato Vice Presidente Nazionale il Consigliere Sost. Comm. (s) Giuseppe Chiapparino, che si affianca al vice Presidente Nazionale V.Q.A. (c) dott. Francesco Mazzatosta.

Le Sezioni che intendono organizzare manifestazioni di varia natura, confacenti all'immagine del nostro Ente Morale, devono, in tempo utile, presentarne i progetti alla Presidenza Nazionale che li vaglierà attentamente, prima di sottoporli all'approvazione del Consiglio Nazionale. Nel frattempo i Presidenti di Sezione che hanno attivato l'iniziativa saranno contattati direttamente per ulteriori informazioni.



La Presidenza Nazionale dell'ANPS per la prima volta dalla nascita di questo Ente morale ha pubblicato per gli associati, per le istituzioni e per i cittadini amici della Polizia di Stato, il calendario 2005, composto da 14 pagine, 2 di copertina e 12 per i mesi dell'anno, con la raffigurazione delle divise storiche della Polizia, dalla sua istituzione fino ai nostri giorni.

Il calendario, murale o da tavolo, è da considerarsi un pezzo da collezione, in quanto alle 12 tavole del 2005 ne seguiranno altrettante per l'anno successivo.

Per quanti volessero riceverlo si prega di compilare il modulo di seguito riprodotto ed inviarlo alla Presidenza Nazionale, in Via Statilia 30, 00185 Roma, allegando il bollettino di pagamento effettuato tramite c/c postale n. 70957006 intestato a Fiamme d'Oro - ANPS.

MODULO PAGAMENTO CALENDARIO ANPS 2005

CALENDARIO MURALE

n. copie _____ x euro 2,00 = _____

CALENDARIO DA TAVOLO

n. copie _____ x euro 1,50 = _____

(spese di spedizione comprese)

TOTALE euro _____



ANPS

BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2005

APPROVATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 26/11/2004

ENTRATE

QUOTE SOCIALI	215.000
CONTRIBUTI DIVERSI	9.000
VENDITA MATERIALE SOCIALE	10.000
INTERESSI BANCARI E POSTALI	1.000
TOTALE	235.000

USCITE

AFFITTO E MANUTENZIONE	3.000
RIVISTA FIAMME D'ORO	100.000
MATERIALE SOCIALE	8.000
CONSULENZA LEGALE E PENSIONISTICA	7.200
ASSISTENZA AI SOCI E ALLE SEZIONI	5.600
RIMBORSO COLLABORATORI ASSOCIAZIONE	30.000
POSTALI E CANCELLERIA	8.000
RIUNIONI ORGANI NAZIONALI	34.000
MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ SOCIALI	39.000
SPESE BANCARIE E POSTALI	200
TOTALE	235.000

Vita delle Sezioni

PISTOIA



Il 7 luglio al dott. Leopoldo Di Mattia, Prefetto della Provincia di Pistoia, alla presenza del comitato direttivo e di numerosi associati, ha ricevuto l'attestato di "Socio Onorario" con medaglia ricordo, conferitogli dalla Presidenza Nazionale. Nel ritirare il gradito riconoscimento il Prefetto ha auspicato che l'azione intrapresa possa proficuamente continuare a beneficio dell'intero Sodalizio e della comunità pistoiense.

ROVIGO

Il 26 ottobre il Direttivo della Sezione di Rovigo aveva deliberato di organizzare il tradizionale "pranzo sociale". Così il 12 dicembre presso l'hotel Petrarca si è tenuta la conviviale cerimonia nel corso della quale è stata consegnata la medaglia d'argento con diploma istituita per coloro che hanno maturato 10 anni d'iscrizione all'ANPS. Inoltre il 19 novembre presso il Duomo di Rovigo è stata officiata dal Cappellano Spirituale una Santa Messa in suffragio dei defunti della Polizia di Stato.

REGGIO CALABRIA

La Chiesa di S.Giorgio al Corso ha ospitato l'8 settembre la giornata del ricordo di tutti i Caduti delle Forze dell'Ordine. Don Giuseppe SANTORO, titolare della Parrocchia, ha tenuto la Santa Messa alla presenza del Vice Prefetto, Dr.ssa Maria Grazia Nicolo', in rappresentanza di S.E. il Prefetto di Reggio Calabria, l'Assessore alla Polizia Urbana al Comune, Graziano Melandri, in rappresentanza del Sindaco, due Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri del Comando Provinciale e le rappresentanze, composte da due elementi ciascuna, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia Penitenziaria e della Guardia Forestale, tutti in alta uniforme. Erano presenti, inoltre, le Associazioni dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di

Finanza e della Polizia di Stato con le relative bandiere e numerosi Soci ANPS e familiari di Caduti delle Forze dell'Ordine. La Sezione del Presidente Isp. Capo (c) Uff. Demetrio Mugolino ha inoltre partecipato, con il gruppo bandiera, il 2 novembre, alla cerimonia di commemorazione dei defunti, e il 4 dello stesso mese alla celebrazione della Festa delle Forze Armate. Entrambe le manifestazioni erano state organizzate dal Comando Regione Militare per la Calabria di Reggio Calabria.

LUGO

Il 30 ottobre la Sezione di Lugo ha inaugurato la nuova sede, alla presenza del Vice Sindaco Fausto Cavina, del Questore Vicario di Ravenna Giovanni Febo, del Dirigente del locale Commissariato, Scipione De Leonardis, del Comandante della Stazione dei Carabinieri, Maresciallo Storti, del Comandante della Tenenza della Guardia di Finanza, Flavia Guarnaccia, di Don Antonio Savorani della Parrocchia San Giacomo e di tutti i rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche del territorio.



In occasione, invece, della Festa di Ogni Santi, il Presidente Cav. Uff. Vincenzo Sardella e il Segretario della Sezione ANPS hanno portato le cartelle votive ai colleghi sepolti nei vari cimiteri del comprensorio lughese. Nel giorno dedicato propriamente ai morti, il 2 novembre, presso la Chiesa di S.Francesco di Paola di Lugo è stata celebrata la S.Messa in memoria dei defunti della P.S. Alla Cerimonia ha presenziato il Dirigente del locale Commissariato dr. Scipione De Leonardis. Per la Giornata delle Forze Armate, invece, il 4 novembre, su invito del Presidente dell'Ass.Naz. e Reduci di Lugo, la locale Sezione ANPS, rappresentata dal Presidente Cav. Uff. Vincenzo Sardella e dal Segretario Cav. Antonio Riccitelli, ha partecipato con la Bandiera alla cerimonia celebrativa. Ha avuto, poi, un successo oltre ogni aspettativa la gita sociale a Roma. La città più amata d'Italia non ha deluso le aspettative dei partecipanti che, nei cinque giorni di permanenza nella capitale, hanno potuto apprezzare bellezze uniche al mondo. Ma anche fuori Roma non sono mancati momenti speciali come la visita a Villa d'Este, a

Tivoli, con le famose fontane e i giochi d'acqua, e l'immane scampagnata ai castelli, con pranzo tipico a Frascati. Nel viaggio di ritorno la comitiva ha fatto tappa ad Orvieto per visitare il Duomo ed ammirarvi gli affreschi di Luca Signorelli e a Todi, caratteristica cittadina medievale. In conclusione non possiamo dimenticare la fiera biennale di Lugo del 2004, che è stata definita l'esposizione "dei record", per lo straordinario afflusso di visitatori. Anche qui, l'Associazione Nazionale della Polizia di Stato era presente con uno stand che ha suscitato interesse e curiosità negli oltre 120.000 visitatori di quest'anno. Un modo anche per sentirsi tra la gente. E' stata, infatti, un'occasione d'incontro, d'informazione, di divulgazione di materiale pubblicitario, fornito appositamente dalla Questura di Ravenna, e di gadget del nostro Sodalizio: volantini fatti stampare per l'occasione, berretti e foulard che hanno accolto l'ampio consenso dei tanti curiosi accorsi. Dulcis in fundo, come ogni anno, puntuale il 13 novembre, la Sezione di Lugo ha organizzato la tradizionale castagnata di San Martino.



PARMA



Prima di tutto, per dovere di cronaca, ricordiamo, con un po' di ritardo, la cerimonia celebrativa del 152° anniversario della Polizia di Stato, organizzata dalla Questura nel locale Teatro Regio, il 15 maggio scorso. Era presente il gruppo Bandiera, composto da Luigi Surano, Renzo Novara, Cristoforo Cerciello, dal Presidente Caruso, dal suo Vice e numerosi soci.

Il 3 settembre, presso il cimitero di Parma la "Villetta", ha avuto luogo, invece, la celebrazione della ricorrenza del

22° anniversario dell'omicidio del Generale C. A. Dalla Chiesa. L'ANPS ha partecipato alla funzione, officiata nella Cappella del cimitero stesso dal Vescovo di Parma Mons. Bonicelli, con il Labaro portato dal Segr. Luigi Surano, dal V. Presidente Italo Cioffi e dal Cons. Renzo Novara.

Questi, insieme a molti altri rappresentanti delle varie associazioni presenti sul territorio con i rispettivi labari, hanno poi presenziato il 17 ottobre, presso l'oratorio dei Rossi, alla commemorazione dei caduti della Guardia di Finanza.

A nome, infine, di tutti i soci, la Sezione di Parma vuole rivolgere alla dott.ssa Susanna Martella un pubblico ringraziamento per la sua disponibilità professionale e la cortesia nel sottoporre a vaccinazione anti - influenzale anche il personale della P.S. in congedo. Lo scorso anno avevamo già apprezzato la stessa dedizione e gentilezza nella dott.ssa Zamorani, ma anche nel 2004 non si è fatta attendere, da parte di Susanna, la comunicazione per le vaccinazioni gratuite a favore di chiunque ne avesse fatto richiesta.

OSTIA-FIUMICINO

"PER NON DIMENTICARE CHI DONÒ SE STESSO": con questo proposito, il 9 ottobre, dinanzi alla scultura e alla lapide che, nell'area del Commissariato della Polizia di Ostia, ricordano il sacrificio dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine, si è svolta una toccante cerimonia per onorare quanti, nell'adempimento del proprio dovere, hanno perso la propria vita. Erano presenti alla manifestazione il Presidente del XIII Municipio dott. Davide Bordoni, il Dirigente del Commissariato dott. Rosario Vitarelli, esponenti del mondo culturale ed associativo del territorio tra cui i rappresentanti del Lions Club, le associazioni Nazionali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e naturalmente una folta rappresentanza dell'ANPS di Ostia guidata in uniforme sociale dal Presidente Alfredo Buttari. Mentre due Agenti in divisa deponevano sul monumento una corona di alloro, Don Raffaele della Parrocchia Regina Pacis ha celebrato, nella commozione generale, un breve rito solenne.

Inoltre la locale Sezione ANPS ha partecipato, in uniforme e con la Bandiera al seguito, anche alla cerimonia di commemorazione degli avieri italiani trucidati a Kindu, nel Congo, svoltasi il 13 novembre, giorno dell'anniversario, presso il monumento sito nel sedime aeroportuale di Fiumicino. Erano presenti le Autorità Civili e Militari e le altre Associazioni d'Arma.

TARANTO

Donazione per adozione a distanza: la V.I.D.E.S. Inter. Roma ha ringraziato la Sezione jonica per la generosità dimostrata verso i bambini dei paesi in via di sviluppo, confermando di aver ricevuto nel mese di marzo il versamento di 170 euro e di averlo inviato al bambino sostenuto.

NOVARA

Bella gita in Pellegrinaggio per la Sezione ANPS di Novara! Il 10 ottobre un folto gruppo di Soci, con i loro familiari, accompagnati dal Presidente, Cav. Pietro D'Arcangelo, e dal Segretario, Cav. Uff. Luigi Colazzo, si è recato al Santuario di Vicoforte (CN). Lì è stata celebrata la SS. Messa in suffragio ai caduti della Polstato, prima che l'intera comitiva si recasse in visita alle famose grotte di Bossea.



SENIGALLIA

Santa Messa nella tradizionale Pietà per i Defunti, alla Chiesa di Santa Maria della Neve (Portone). Il Dirigente della locale Sezione ANPS ha predisposto per l'8 novembre una specifica cerimonia di suffragio in onore dei caduti della P.S., alla presenza di S.E. il Vescovo Emerito Monsignor Odo Fusi Pecci, delle Autorità Provinciali e Locali e dei familiari delle vittime.



LA SPEZIA

Domenica 24 ottobre 2004, nella ricorrenza del 29° Anniversario della strage di Querceta, la Sezione di Viareggio, come sempre, ha organizzato la cerimonia commemorativa per ricordare i valorosi colleghi che immolarono la vita in quel conflitto a fuoco. La cerimonia reli-

giosa è stata officiata presso la Chiesa della Misericordia. Al termine della funzione si è formato un corteo spontaneo composto dalle Sezioni ANPS di Viareggio, Lucca e La Spezia, unitamente ad altre Associazioni d'Arma, accompagnato dalla banda musicale della città. All'evento erano presenti il Prefetto, il Questore di Lucca, il Dirigente del Commissariato di P.S., nonché il Presidente della Provincia ed il Sindaco della Città di Viareggio. La celebrazione si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro al Monumento ai Caduti.

Il 2 novembre una rappresentanza della Sezione con la bandiera, guidata dal Presidente Rolli, ha partecipato alla commemorazione dei defunti presso il cimitero Urbano su invito del Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno. Dopo la S. Messa officiata dal Vescovo Diocesano Mons. Bassano Staffieri, è stata deposta una corona di alloro al Sacario dei Caduti di tutte le guerre, quello dei Deportati e dei Caduti partigiani. Due giorni dopo, giovedì 4 novembre, la stessa rappresentanza ha partecipato alla festa dell'Unità Nazionale e giornata delle Forze Armate. Anche qui, dopo la lettura dei messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa, è stata deposta una corona al monumento dei Caduti con lo sparo di alcuni colpi a salve da parte del picchetto d'onore.

MILANO

Il 18 settembre il cardinale di Milano, Dionigi Tettamanzi, ha inaugurato l'oratorio della Parrocchia di S. Stefano di Segrate. Il Delegato del locale gruppo ANPS, Sovr.te Nicola Squillante, con un rappresentanza in abito sociale ha partecipato alla cerimonia, garantendo, tra l'altro, un esemplare servizio d'ordine e meritandosi i sentiti ringraziamenti del Prevosto della Parrocchia Prepositurale, Don Giovanni Pravettoni.



Il 10 ottobre S. Messa per i caduti delle Forze dell'Ordine e i defunti della Polizia di Stato nel Duomo di Milano, officiata da Mons. Attilio Cavalli, assistito del nostro Cappellano Don Fabio Volpato; prima della cerimonia una corona d'alloro è stata deposta sul monumento di Piazza Duca d'Aosta, alla presenza del Gruppo Bandiera, del Questore Paolo Scarpis, del V. Questore Vicario Luigi Mauriello, del Dirigente della Divisione Personale Ivo Morelli e del Dirigente del Comm.to Garibaldi, Orazio d'Anna. Alla litur-

gia in Duomo hanno partecipato, oltre alle autorità citate, anche il Prefetto Bruno Ferrante, il Direttore Interregionale Nicola Izzo, l'Assessore Ing. Guido Manca, in rappresentanza del Sindaco, l'Ispettore della Guardia di Finanza Gen. Angelo Ferraro, il Comandante Interregionale dei Carabinieri Pastrengo Gen. Gianfranco Siazzu, e quello dei Carabinieri Regione Lombardia Gen. Antonio Girone. Il merito della riuscita dell'evento deve andare, insieme al plauso di tutti i partecipanti, al gruppo di Presidenza della locale Sezione ANPS: dal Ten. Gen. (c) Pantaleo Cialdini, al Segretario Economico Cav. Uff. Abbo Ricciardi, fino ai Consiglieri Cavalieri Michele Vitagliani e Luigi De Gobbi, che ancora una volta hanno dato prova di professionalità e spirito di servizio.



CESENA

Il primo novembre, dopo la celebrazione della S. Messa da parte di Mons. Dante Piraccini, è stata deposta una corona di alloro alla lapide dei defunti dell'Associazione, presso il cimitero urbano di Cesena. Inoltre, in collaborazione con la Direzione del Centro Addestramento della Polstrada, sono stati posti vasi di fiori sulle lapide dei colleghi scomparsi.

SALERNO



Il 10 maggio 2004 si è svolta la gita socioculturale alla casa-museo del famoso poliziotto italoamericano Joe

Petrosino, a Padula, luogo ricco di storia e suggestione, situato nel Vallo di Diano. Alla presenza dell'assessore prof. Francesco VITALE, è stato consegnato al geom. Giovanni Melito, pronipote del detective, il diploma di "socio benemerito" per titoli dell'ANPS, mentre al Presidente dell'Associazione Internazionale "Joe Petrosino" di Padula veniva donata una targa-ricordo per il gemellaggio tra i due Sodalizi. La Sezione di Salerno, nell'occasione, ha avanzato la richiesta di intitolare una strada al Servo di Dio Giovanni Palatucci, ultimo Questore di Fiume italiana

Particolare successo ha riscosso, venerdì 23 luglio, la giornata della solidarietà denominata "IL VALORE DI UN SORRISO", promossa dalla locale Sezione ANPS ed incoraggiata dal Questore. All'appuntamento hanno partecipato circa 15 diversamente abili del centro diurno gestito dalla Grande Cooperativa Sociale "Girasole a r.l.", di Cava dei Tirreni (SA). La giornata è stata ripresa dall'emittente locale "Tele Diocesi".

FOGGIA

La sezione ANPS di Foggia, il giorno 2/11/2003, ha organizzato una solenne commemorazione funebre, per rendere onore a tutti gli appartenenti alla grande famiglia della Polizia di Stato deceduti ed in particolare coloro che hanno immolato la loro vita, vittime del dovere.

La santa messa è stata officiata da Mons. Pietro Russo, assistente spirituale della Sezione ANPS, nella chiesa della cappella cimiteriale dell'associazione, ubicata nel cimitero monumentale di Foggia.

Toccante è stata l'omelia del presule che ha esaltato i valori altamente morali delle Forze dell'Ordine ed in particolare della Polizia di Stato.

Al sacro rito liturgico, hanno partecipato le massime Autorità Provinciali, tra cui il Prefetto di Foggia Dr. Fabio Costantini, il Direttore dell'Autocentro di Polizia Ing. Mauro



Povia e molti Dirigenti e Funzionari della Questura, Prefettura e Scuole, oltre alle rappresentanze delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, nonché numerosissimi associati, loro familiari e la cittadinanza. Al termine della funzione il Prefetto ha avuto parole di elogio per la costante opera di aggregazione ed assistenza che la Sezione ANPS, egregiamente diretta dal Presidente Comm. Luigi Russo e dai suoi collaboratori, abitualmente svolge in favore degli associati, dando un senso compiuto e vero alla sua funzione di ente morale nell'ambito della grande famiglia della Polizia di Stato.

MAGENTA



Domenica 18 luglio la Sezione ANPS di Magenta ha organizzato un gara di "Pesca alla Carpa" presso "Il Laghet di amis" di Bareggio (MI) intitolandola "Il Trofeo Lino Ghedini". Il Premio è stato assegnato all'Agente di Polizia Stradale di Magenta, Lorenzo Cotugno mentre al secondo ed al terzo classificato, rispettivamente Giuseppe Giannattilio e Andrea Valente, l'Isp. Sup. (c) Dante Corradini, Consigliere Nazionale dell'ANPS, ha consegnato due ambite coppe.



Domenica 26 settembre, invece, un folto numero di Associati, in abito sociale, ha partecipato alla "Festa delle Associazioni", organizzata dalla Pro Loco di Magenta. Dopo i complimenti di rito da parte del Sindaco Dottor Luca Del Gobbo e del Consiglio Comunale, il Presidente della Pro-Loco, Arch. Pietro Pierrettoni, ha consegnato al Presidente della locale Sezione ANPS, Isp. Sup. (c) Nicola Lomuscio una pergamena ricordo per lo sforzo profuso dal

sodalizio da lui rappresentato nell'organizzazione di uno stand espositivo allestito per la circostanza.

AGRIGENTO

Due le gite socio culturali organizzate dalla Sezione Provinciale ANPS Siciliana: il 9 maggio a bordo di Pullman messi a disposizione dalla locale Questura su autorizzazione del Ministero dell'Interno, un gruppo di 53 persone, tra soci e loro familiari, grazie alla fattiva collaborazione ed alla incondizionata disponibilità dimostrata dal Presidente della locale Sezione, Cav. Uff. Salvatore Musumeci, ha visitato la zona di Ragusa, dalla Cattedrale in stile gotico-normanno al Castello Gattopardiano di Donnafugata, per finire al Barocco di Ibla. Dopo il pranzo, è stata officiata la Santa Messa nella chiesa di San Giorgio, ammirevole per il suo stile architettonico.



Il 18 e 19 settembre lo stesso gruppo, guidato dal Presidente Scopelliti, ha ammirato i principali luoghi d'interesse artistico, storico, archeologico e culturale della zona di Taormina.



REGGIO EMILIA

Escursione-Pellegrinaggio ad Assisi, Cascia, Norcia e Perugia per una comitiva di 50 soci e familiari guidata dal Presidente Cav. Giuseppe Nardella, dal Segr. Economico Rev. Tecnico Aniello Giugliano e dal Consigliere Cav,

Agostino Carretta.

In tre giorni, dal 24 al 26 settembre, il gruppo ha potuto così visitare la ridente cittadina umbra, sede delle mistiche memorie di San Francesco e uno dei maggiori centri religiosi d'Italia, i monasteri di Santa Rita e di San Benedetto ed, infine, lo storico centro medievale di Spello. Imperdibile anche la sosta davanti ai più antichi monumenti della città di Perugia e l'escursione sul monte La Verna - m. 1128 - chiamata Montagna delle Stigmate.



RIETI

Nel cimitero di Rieti è stata deposta, il 29 ottobre, una corona di alloro alla base della Stele eretta in memoria dei caduti e scomparsi della Polizia di Stato. Alla commemorazione è seguita la Messa in Suffragio celebrata dal Cappellano della P.S. Don Angelo Oddi, alla presenza di S.E. il Prefetto, il Questore di Rieti, il Dirigente della locale Sezione della Polstrada, il Presidente della Provinciale ed il Sindaco di Rieti.

RAGUSA



La Sezione ANPS ha organizzato per i suoi Soci, nei giorni 16 e 17 ottobre, una gita a Milazzo, Tindari e Lipari. 34 persone, tra Soci e loro familiari, hanno potuto così ammirare, in un'atmosfera di viaggio e di festosa e spensierata amicizia, il Santuario della Miracolosa Madonna Nera di Tindari. Ameno, suggestivo ed affascinante è stato l'intero

percorso turistico delle isole Eolie, culminato con l'escursione guidata lungo la panoramica di Lipari ed il breve soggiorno sulla stessa, durante il quale è stato possibile visitare il museo, la Chiesa di San Bartolo e gustare le ben note specialità culinarie, tipiche dell'arcipelago siciliano. In occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Direzione Interregionale della Polizia per la Sicilia e la Calabria, avvenuta a Catania il 25 ottobre, alcuni Presidenti delle numerose Sezioni ANPS presenti alla cerimonia, in abito sociale, si sono incontrati con S.E. il Prefetto Antonio De Gennaro.



LECCO



L'annuale incontro di autunno della Sezione "Fausto Cavallo" dell'ANPS si è aperto ieri mattina nel Santuario della vittoria con la Messa celebrata da Don Lino Gurini e con i canti della locale parrocchia Don Giuseppe Sacchi, di Cesana. Sono stati ricordati i caduti in servizio della Polizia ed i Soci scomparsi con tutti i nomi letti dall'Isp. (c) Giovanni De Santis. La preghiera a San Michele Arcangelo, patrono della Polizia, è stata letta dal Vice Questore Aggiunto Angela Spada. Erano presenti il Prefetto Roberto Aragno, il Questore Matteo Turillo, il Vice Roberto Reina, il Capitano della Guardia di Finanza Alberto Quasso, il Comandante della Polizia locale, Marco Baffa, i Presidenti di Associazioni d'Arma, come Giovanni Bartolozzi per l'Unici, Filippo Di Lelio per l'Anfi e Assoarma, Luciano Lavecchia per i Carabinieri, Nino Venditti per gli Alpini. Ha fatto seguito un incontro conviviale, presente il Capitano dei Carabinieri Pietro Dimiccoli, Comandante di Compagnia. Nel corso del convivio sono

stati consegnati dal Presidente dell'ANPS di Lecco, Salvatore Miceli, dieci attestati a: Roberto Banfi, Pietro Di Marco, Lucia Alborghetti, Carlo Tentori, Ugo Rizzo, Onorato Galluccio, Nicola Mezzi, Pietro Catanzaro, Valentino Belloni, Sebastiano Valfredi.

FERMO

CENTRO STUDI DELLA POLIZIA CONSEGNA DELLE BORSE DI STUDIO

*Alla presenza di moltissime autorità
sono stati premiati gli studenti più meritevoli*



Diamo elenco degli studenti del Centro Studi della Polizia di Stato premiati per l'anno scolastico 2003-2004 il 12 novembre u.s.: a Michela Di Michele del Liceo Classico "Annibal Caro" è andato l'ambito viaggio premio del fondo assistenza come miglior allievo della scuola superiore. La borsa di studio per i più bravi della scuola media inferiore è stata assegnata ex equo a Maximilian Piras e Giovanna Piasano della III media "L. DA Vinci". Andrea Parente della III Liceo Scientifico "T. C. Onesti" - Il Conservatorio, ha vinto la borsa di studio del Comune di Fermo mentre Vanni De Michele (V prof. Tarantelli) si aggiudicava il premio ANPS come miglior allievo diplomato. Premiati anche Gennaro Cecere, sempre del professionale "Tarantelli", Alessandra Lagna e Michele Riccio dell'ITIS Montani, Antonia Di Michele, Gaia Pelosi e Matteo Leccisotti del Liceo Pedagogico, Matteo Arnò, Antonietta Santo, della scuola media inferiore, ed inoltre Paolo Santoro (Liceo Scientifico), Patrik Di Cataldo (Professionale Alberghiero), Riccardo Buzzone (Ipsia), Giampiero Riccio (Professionale Turistico), Roberta Mereu (Ist. d'Arte) Marcello Campagnuolo (Ist. Geometri) e Christian Sponcichetti (Ipsia). E' stata anche consegnata una targa alla dipendente in quiescenza Gina Santarelli.

AREZZO

Manifestazione in memoria del Sovr/te Capo della Polizia di Stato Emanuele PETRI, assassinato dalle nuove Brigate Rosse nei pressi della Stazione ferroviaria di Castiglion Fiorentino (AR) mentre era in servizio di scorta

sul treno interregionale Roma - Firenze e decorato con la medaglia d'oro al valor civile. La Commemorazione di Petri, appassionato motociclista e fondatore del Moto Club Avis di Tuoro sul Trasimeno (PG), è stata organizzata il 24 ottobre dalla Sezione ANPS di Arezzo, in collaborazione con il suo Gruppo Sportivo e la Sezione aretina della Federazione Italiana Motociclistica. Una folta colonna di motociclisti, seguita da due pullman della Polizia di Stato, pieni di nostri soci, si è portata presso la stazione ferroviaria di Castiglion Fiorentino dove ha avuto luogo la parte più importante della cerimonia: la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della stele, posta nella piazza intitolata al nostro collega, il cui sacrificio ha permesso di infliggere un duro colpo all'Associazione Sovversiva delle Nuove BR, con l'arresto degli assassini di BIAGI e D'ANTONA, come ha sottolineato nel suo intervento il Presidente Sezione ANPS di Arezzo, Avv. Guido CHESSA. Alla celebrazione, oltre a una vasta presenza di pubblico erano presenti la vedova PETRI, Alma BROCCOLINI e in rappresentanza del Capo della Polizia il Dirigente Generale dell'interregionale della Polstato, Dott. Alessandro FERSINI, il Prefetto di Arezzo dott.sa Annamaria SORGE, il Questore dr. Massimo BONTEMPI, i Sindaci di Castiglion Fiorentino Dott. Paolo BRANDI e di Tuoro sul Trasimeno Dott. Mario BOCERANI e i rappresentanti di varie Associazioni. Dopo una toccante poesia dal titolo "Anime di Poliziotti", scritta e recitata dal Socio simpatizzante Guido PADRINI, tutti i partecipanti si spostavano nel piccolo cimitero di Vernazzano, dove riposa la salma dell'EROE, per deporvi un mazzo di fiori ed osservare un minuto di silenzio. Nella vicina chiesetta di S. Michele, ove anni prima lo stesso si era sposato con la Signora Alma, è stata, infine, celebrata la Santa Messa in suffragio, alla quale ha assistito anche il Questore di Perugia, dott. Arturo DE FELICE e una delegazione dell'ANPS perugina con il Labaro.



VITERBO

Nel quadro delle attività socio culturali intraprese dalla Sezione di Viterbo è stato organizzato il "TOUR DEL SALENTO" dal 24 settembre al 1° ottobre 2004. La gita, alla quale hanno preso parte più di 50 Soci, tra cui i Consiglieri Giovanni Battista BUGGIOTTI, Valentino MARCUCCI ed Ivo LANDOLFI, egregiamente organizzata e condotta dal Segretario Cav. Uff. Oberdan MORETTI in



collaborazione col Presidente Cav. Donato FERSINI, ha toccato numerose località dell'estremo sud della Puglia, da Ostuni, Lecce ed Otranto, a Gallipoli e Galatina, fino a Santa Maria Di Leuca ed altri centri in terra ionica. In conclusione una menzione particolare deve andare all'HOTEL PARCO DEI PRINCIPI di Ugento (LE) dove il gruppo ha soggiornato, trovando la più totale disponibilità del personale ed in particolare del titolare, il signor Giuseppe e della sua gentile signora. Niente male davvero anche la gita alla Regia di Caserta del 24 ottobre. In quella occasione c'è stato un graditissimo incontro con i colleghi della Sezione di S. Maria Capua Vetere che mostrarono alla delegazione laziale i bellissimi locali della propria sede. Alla fine, rituale scambio di gagliardetti!



S. MARIA CAPUA VETERE

Il 1° maggio 2004 la Sezione ANPS di Santa Maria Capua Vetere ha effettuato il gemellaggio con il Circolo Reduci e Combattenti del Comune di Sparanise (CE). Un folto gruppo di soci ANPS e loro familiari, guidato dal Presidente Michele TAVANO, nella mattinata, si sono incontrati con i soci del Circolo Reduci e Combattenti, capitanati dal Presidente Teodosio LEPORE, presso il Santuario della Madonna dei Lattani nel Comune di Roccamonfina (CE), dove, dopo il reciproco scambio dei gagliardetti, hanno assistito insieme alla Santa Messa officiata dai Frati Minori Francescani. Il 23 maggio si è svolta, invece, la gita sull'isola di Capri. La comitiva di 70 persone è stata autotrasportata fino al Porto di Napoli con due automezzi della Polizia messi a disposizione dal Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta, Dott.

Innocenzo Della Peruta, previa autorizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. A seguire, grande pellegrinaggio a Lourdes (Francia) per raccogliersi in preghiera davanti alla grotta della Santissima Vergine Immacolata. 50 fedeli tra soci, familiari e simpatizzanti della Polizia di Stato, guidati dai soci Arcangelo SANTILLO e Crescenzo GRAVINA sono partiti nelle prime ore del giorno 25 agosto, a bordo di un pullman turistico, facendo tappa a Montecatini Terme, a San Remo e Nimes giungendo a Lourdes nella serata del 26. Nei giorni seguenti la comitiva ha partecipato ai vari riti religiosi, in particolare alla fiaccolata, la via crucis e la santa messa internazionale presso la Chiesa Pio XII, nella mattinata di domenica. Nella santa messa il sacerdote officiante ha menzionato la partecipazione della Sezione ANPS di Santa Maria C.V., recatasi in quel santo luogo per ricordare i caduti della Polizia di Stato ed in particolare l'ispettore Capo Antonio Raimondo al quale è intitolata la Sezione stessa. Infine, un plauso particolare a Domenico De Marco, nipote del socio effettivo Carlo Di Domenico, che il 12 luglio dello scorso anno, si è laureato in Museologia, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Santa Maria C.V., discutendo la tesi: "La didattica museale in Campania, esempi e finalità".



IMOLA

In occasione della Commemorazione dei Defunti, sabato 30 ottobre, alcuni soci della Sezione ANPS di Imola, in abito sociale, insieme ai altri rappresentanti del Comitato "ASSOARMA", guidati dall'Isp. Sup. RISTORI, in servizio presso il locale Comando Compagnia dei Carabinieri, si sono ritrovati all'interno del Cimitero "Piratello" per rendere gli onori militari ai Caduti in tutti i conflitti di guerra e per servizio; il piccolo corteo ha depresso prima due corone d'alloro sul Monumento-Ossario dei Caduti nella I guerra mondiale e sul Loculo Monumentale riservato ai Caduti nella II guerra mondiale e poi quattro mazzi di fiori rispettivamente sull'Ossario comune, sul Loculo che ricorda i Caduti Partigiani nella II guerra e sulle Tombe della M.O. al V.M. del Cap. CC. Giuseppe Pulicari e del Brig. CC. Andrea Bombardini. Davanti a tali Monumenti l'intera rappresentanza dell'"ASSOARMA" ha sostato per un minuto di raccoglimento, rendendo i dovuti onori militari. Come se non bastasse il 3 novembre nella vicina Chiesa Arcipetrale "San Lorenzo" l'Assistente Spirituale della Sezione, Don

Nello Mariani, ha celebrato un'altra messa in memoria dei soci defunti. Il giorno dopo, in occasione della Festa dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, 86° anniversario della Vittoria del 4 novembre, una rappresentanza dell'ANPS locale ha partecipato alla deposizione della corona all'interno della Chiesa "Santa Maria in Regola" e alla Santa Messa nella Cattedrale di San Cassiano, dove, al termine della funzione, il Ten. Col. dell'Aviazione Militare Italiana in servizio Franco Camaggi ha declamato la Preghiera della Pace. Dopo un passaggio del corteo, con la Banda Musicale "Città di Imola" in testa, alle lapidi bronzee del Giardino San Francesco, che ricordano i 523 caduti imolesi della Grande Guerra, e all'Obelisco Monumentale, che li commemora tutti, l'appuntamento si è consumato in Piazza Matteotti con i discorsi e i saluti di rito, l'alza bandiera e l'intonazione dell'Inno Nazionale e del Silenzio Fuori Ordinanza. In serata il Comune di Imola ha chiuso la manifestazione nel Teatro dell'Osservanza con la lettura del Bollettino della Vittoria ed il Concerto della Banda. Alla fine, domenica 7 novembre, il Comitato Imolese dell'ASSO-ARMA, a capo della quale c'è il Presidente della locale Sezione ANPS, Isp. Sup. (c) Antonio Cicalini, ha organizzato un bel pranzo sociale per permettere a tutti d'incontrarsi e rievocare insieme gli episodi militari vissuti.



BOLZANO



Il 29 ottobre ha avuto luogo il primo incontro operativo del nuovo direttivo della sezione provinciale altoatesina dell'ANPS, eletto due settimane prima, nel corso dell'assemblea del 15 ottobre. In quell'occasione il rinnovo delle

cariche aveva portato a questo organigramma: Presidente - Pasquale Carrilo, Vice Presidente - Ugo Marchesini, Consiglieri - Eddy Biasizzo, Gian Pietro Dedè, Vittorio Lo Cicero, Roberto Manzini, Andrea Masotti, Elio Pevere ed Orazio Salvo, Sindaci - Antonio Madeo, Ercole Petrunaro, Raffaele Ciliberto e Antonino Pellicanò. Il nuovo consiglio, che rimarrà in carica per un quadriennio ha colto, nella riunione di venerdì, l'occasione per ringraziare il Presidente dimissionario, il Vicequestore e Primo Dirigente Matteo Basso, per il suo ventennale impegno e la dedizione assoluta mostrata in tanti anni verso il Sodalizio, nominandolo Presidente Onorario.

FIRENZE



Un gruppo di soci e familiari dello Sezione ANPS di Firenze, accompagnati dal vice Presidente Gennaro Basilico e dal Cappellano Don Rosario Palombo, hanno potuto ammirare, in una gita pellegrinaggio a Pietralcina, dal 16 al 19 settembre, i luoghi nati di Santo PIO, per poi proseguire in direzione di San Giovanni Rotondo dove la comitiva si è fermata a pregare nella nuova chiesa costruita da Renzo Piano ed in particolare nella cripta dove si trova il sarcofago del Santo; Dopo una breve visita alla Casa Sollievo della Sofferenza, fortemente voluta da Padre Pio, il tour prevedeva una tappa al Santuario di San Matteo, costruito per il riposo dei pellegrini che transitavano dalla Via Francigena prima di arrivare nella Grotta dell'Arcangelo San Michele a Monte Sant'Angelo. In conclusione, dopo una bella escursione panoramica sul Gargano, attraverso la cittadina di Vieste e Peschici, dove è stato consumato un eccellente pranzo a base di pesce, il gruppo ha preso la strada del ritorno, passando per la Foresta Umbra ma non prima di un'ultima sosta per la Santa Messa al santuario di Loreto.

MACERATA

Il Vescovo Diocesano Mons. Luigi Conti ha officiato, lunedì 8 novembre, la funzione religiosa nella Chiesa della Madonna della Misericordia per ricordare tutti i defunti della Polizia di Stato. Il 14 dello stesso mese, invece, "Castagnata di San Martino", presso l'hotel ristorante

"Regina" di Porto Recanati. Lo spensierato momento conviviale è stato organizzato congiuntamente alla consorella Sezione civitanovese. Menù pantagruelico e buon appetito a tutti!

PERUGIA

Un nutrito gruppo di 35 soci della Sezione ANPS di



Perugia, dal 1 al 5 settembre 2004, si è recato in visita a Salisburgo e a Vienna. Passata la frontiera del Tarvisio il tour prevedeva una prima immersione nel Parco Nazionale degli Alti Tauri, che attira moltissimi escursionisti ed amanti della natura fra la Carinzia ed il Tirolo. Visitata Salisburgo, capitale della musica, non solo per aver dato i natali a W.A. Mozart, ma anche perché vi si svolge ogni estate un celeberrimo festival, la comitiva, attraversati i boschi del Wienerwald, è giunta a Vienna, città imperiale sede degli Asburgo di cui ancora oggi si possono ammirare castelli e i palazzi: dalla residenza estiva di Schonbrunn con lo splendido parco, al prestigioso castello del Belvedere, cui si riferisce la foto. La visita è proseguita all'Opera di Stato, al Parlamento, al Teatro Nazionale, al Municipio, e ancora nel fantastico centro storico, fino al Duomo in stile gotico dedicato a Santo Stefano. Non sono mancati poi i momenti di puro divertimento come la visita al Prater, con il giro sulla famosa ruota panoramica, il pranzo sulla Torre del Danubio e la cena in una delle tipiche trattorie del Grinzig, dove si canta e si balla sulle note dei valzer viennesi.



Il 13 ottobre nuovo viaggio, nuova meta: Roma! In verità il vero obiettivo della delegazione umbra era la Città del Vaticano, per l'udienza generale con il Santo Padre. Più di 100 fedeli, tra soci e parenti hanno esultato quando il Pontefice ha nominato, nello scenario di Piazza San Pietro, l'Associazione della Polizia di Stato. Il privilegio del baciamento è stato concesso poi, nell'incontro privato con il Papà, alle signore Eugenia Vergari e Alma Broccolini, rispettivamente madre e vedova delle medaglie d'oro Rolando Lunari ed Emanuele Petri.

TORTONA

Le ultime giornate tiepide di questo tardivo autunno, hanno visto un felice e nutrito gruppo della Sezione ANPS di Tortona, partire per una giornata, il 19 ottobre, piena d'impegni socioculturali.



La voglia di benedire il loro viaggio è stata soddisfatta al Santuario di Vicoforte, Regina Montis Regalis, la cui cupola ellittica, la più grande al mondo per dimensioni, propone una versione in affreschi a tema unico, dall'effetto di bassorilievi, dell'assunzione della Madonna in cielo. L'annessa Casa Diocesana ha visto la comitiva ospite nell'attrezzato ristorante, per un sobrio e gioviale pranzo. L'atmosfera si è poi riscaldata saggiando le specialità della Fiera del Marrone, a Cuneo, che si tiene proprio in occasione dell'inizio dell'autunno con i suoi frutti bruni, le castagne e i funghi. Con la guida di Saturnino Scarpone, Presidente della sezione ANPS di Cuneo, si è concluso il primo pomeriggio con una breve visita ai più importanti monumenti della città piemontese. In serata, prima del rientro, la gita si è spostata a Savigliano, per ammirare le due famose e caratteristiche Piazze con portici e gli edifici medievali e rinascimentali.

Il 4 dicembre, invece, i Soci della Sezione Tortona si sono ritrovati, per l'incontro di fine anno, con una cerimonia religiosa nella chiesa di San Michele, curata dal Socio simpatizzante don Augusto Piccolo, cui hanno partecipato, con le rispettive bandiere le locali, tutte le Sezioni delle Associazioni d'Arma. A seguire, presso un agriturismo dei dintorni, il pranzo sociale, per il tradizionale scambio degli auguri. L'incontro è stato occasione per conferire al proprio associato, Cav. Uff. Salvatore Palermo, un attestato di benemerita rilasciato dalla Presidenza Nazionale con la seguente motivazione: "Simbolo di solidarietà e fratellanza

tra i Soci in pensione e quelli in servizio, per la lunga militanza nell'Associazione, 1974-2004". Nel curriculum del Socio Palermo ci sono stati incarichi sia a livello locale (già presidente della Sezione di Como) sia a livello nazionale. L'incontro, vissuto in un clima di vera amicizia, allietato da ricchi premi sorteggiati tra i soci si è concluso con un grandissimo omaggio distribuito alle signore presenti.

OSTUNI



L'11 ottobre, dopo la deposizione di un omaggio floreale sulla tomba del caduto e la celebrazione di una S. Messa di suffragio, nel corso di una solenne cerimonia la Sezione ANPS di Ostuni è stata intitolata al Sovr. Capo della P.S. Luca Palmisano, vittima del dovere, caduto in servizio il 29 dicembre 1999, mentre vigilava il traffico sulla Statale 7. Alla manifestazione erano presenti il Prefetto di Brindisi dott. Carlo Ferri, il Questore dott. Pietro Ieva, il Sindaco di Ostuni avv. Domenico Tanzarella e le più alte cariche civili e militari della Provincia di Brindisi nonché le locali Sezioni Assoarma. Non potevano mancare poi i familiari del caduto ed in particolare il figlio Giuseppe che ha fortemente voluto occupare il posto lasciato vuoto dal suo buon papà, nella stessa Polizia Stradale, ove attualmente egli milita. La commemorazione della nobile figura del caduto, tenuta dal Presidente della Sezione dott. Giuseppe Tommasi, ha suscitato unanime commozione anche nel folto numero di ostunesi accorsi per onorare la memoria del loro concittadino.

SANREMO

In occasione della ricorrenza dei defunti alcuni Soci ed il Presidente della Sezione, Cav. Uff. M. Cristina Tonelli, hanno sostato per tutta la giornata davanti al Monumento dei caduti della Polizia di Stato e dei soci scomparsi fatto edificare nel 1991 nel cimitero di Valle Armea, per onorare i colleghi più sfortunati passati prematuramente a miglior vita. Anche le Autorità provinciali e locali si sono ricordate dei nostri morti: il Prefetto di Imperia Giuseppe Montebelli e il nuovo Sindaco di Sanremo Claudio Borrea hanno inviato rispettivamente una corona di alloro e due grossi vasi di crisantemi.



Il 12 novembre, inoltre, questa Sezione ed il locale Commissariato di P.S. hanno voluto ricordare, con una cerimonia solenne, l'Agente Scelto Marco Gavino, collega della Polstato Sanremese deceduto cinque anni addietro in un incidente aereo, mentre era in missione di pace sotto l'egida dell'ONU in Kosovo. In Chiesa erano presenti il padre di Marco, Renato, socio onorario della Sezione, il Questore della Provincia d'Imperia, Giovanni Sarlo ed il Vice Q. AGG. Giovanni Santoro.

MONTECATINI TERME

Come ogni anno il 18 dicembre cade il giorno della "Festa del Socio", un momento solenne d'incontro tra i nostri associati e i loro familiari, amici e simpatizzanti per rafforzare il vincolo che lega il personale in servizio e quello in congedo.

MESAGNE



53 intrepidi, tra associati e parenti, con in testa il Presidente Angelo Romano, l'Assistente Spirituale Rev. Don Angelo Galeone e il Consigliere Alfredo Perrucci, la sera del 23 settembre sono partiti alla conquista del Veneto. Prima a Padova e Bassano del Grappa, poi sull'isola di Murano e a Venezia ed infine a Verona: queste le tappe principali di un'avventura straordinaria intervallata da momenti di solenne raccoglimento, come in occasione

delle messe officiate da Don Angelo nel Santuario di S. Antonio da Padova e presso la Basilica di S. Fermo e Rustico, nella cittadina scaligera.

COSENZA



Grande allegria nel consueto pranzo sociale organizzato quest'anno dalla Sezione "Di Giorgio Nello Catello" presso il rinomato Ristorante "Il Desiderio" di Marano Principato (CS). Al convivio hanno preso parte, il 10 novembre, circa 150 soci ed il neo Questore di Cosenza Guido Marino, che ha consegnato una pergamena per il "Lodevole Servizio" prestato al socio in quiescenza, Isp. Superiore Carmine Madeo. L'occasione si è prestata anche per riconoscimento da parte del Presidente della Sezione ANPS cosentina, l'Isp. Capo (s) Gaspare Falzone di una targa ricordo al Presidente uscente, l'Isp. Capo (c) Giuseppe Baldo Cono.

IVREA



Il 2 ottobre, con il patrocinio della Regione Piemonte, si è svolta ad Ivrea (TO) una giornata celebrativa, promossa dalla Sezione ANPS, dei due anni dalla fondazione del Nucleo di Protezione Civile. Durante la manifestazione, sotto lo sguardo attento dell'Assessore alla Protezione Civile piemontese, la dott.ssa Caterina Ferrero, del Consigliere Regionale, dr.ssa Rosanna Costa, del Vicario della Questura di Torino dr. Michele Rosato, in rappresentanza del Questore, e di alcuni esponenti della C.R.I., si

sono svolti saggi di abilità nella simulazione di ricerca in superficie di persone disperse con unità cinofile del Nucleo di Protezione Civile dell'ANPS e del presidio torinese della Croce Rossa.

CITTÀ DI CASTELLO



Il Presidente Cav. Guelfo Picozzi ha presieduto il 30 ottobre la "Festa del Sodalizio" della locale Sezione ANPS. Dopo la protocollare cerimonia, alla presenza delle autorità civili e militari, della deposizione della corona d'alloro al cippo dei caduti antistante il Commissariato, sede della Sezione, Mons. Franco Sgaluppi ha celebrato, presso la Chiesa della Madonna del Latte, la Messa in suffragio dei colleghi prematuramente scomparsi. La serata si è conclusa con un divertente momento conviviale all'Hotel Garden di Città di Castello, dove, prima dell'inizio della cena sociale e delle successive danze, il V. Questore Agg. dott. Piero Formalini, Dirigente del Commissariato, ha voluto pubblicamente ringraziare il Presidente Picozzi per l'ottima riuscita dell'evento.

BRESCIA



Il 13 ottobre presso il Club Michelangelo di Brescia ha avuto luogo la premiazione dei vincitori del torneo di tennis interforze organizzato dalla Sezione ANPS bresciana, in memoria dell'Assistente di Polizia Giorgio Lorenzi, un collega, stroncato nel 1997 da un malore mentre disputava una gara sportiva, che seppe coniugare l'impegno isti-

tuzionale con l'amore per lo sport e la sua divulgazione tra i più giovani. Hanno preso parte al torneo 38 giocatori; i primi tre classificati - Cesare Cancelli della Polstato, in servizio in Questura, Silvano Bellomi della Polizia locale di Castel Mella e Giovanni Liberale, Nastro Azzurro dell'Associazione Aeronautica militare - è andata una medaglia d'oro, mentre il quarto, Mauro Alberini, della Polizia locale di Brescia ed il quinto, Franco Grano, Nastro Azzurro, hanno ricevuto derrate alimentari. Una targa ricordo è stata consegnata anche al fratello di Lorenzi, Leonardo, in rappresentanza della famiglia, e al più anziano di questo Memorial, Bruno Rebutini, che nonostante i suoi 82 anni suonati, ha mostrato durante il gioco una straordinaria preparazione atletica.

VIBO VALENTIA



L'Assistente Capo della Polizia di Stato Giovanni Desi si è aggiudicato il 2° Trofeo Podistico Regionale Interforze, svoltosi nel capoluogo calabrese il 26 settembre. Una Coppa ricordo è stata consegnata con l'occasione anche alla dr.ssa Caterina Naso, Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Vibo Valentia.

BUSSOLENO



Nei giorni dal 6 al 13 settembre la Sezione ANPS di Bussoleno ha organizzato una magnifica gita in Francia,

non solo per conoscere ed ammirare le splendide città ma soprattutto per poter visitare i luoghi divenuti famosi nel secondo conflitto mondiale. La meta preferita del soggiorno francese è stata, infatti, la Normandia, celebre per lo sbarco alleato nel celeberrimo d-day del 6 giugno 1944. Ma il viaggio non si è fermato a questo. Il gruppo ha potuto visitare anche una parte della Bretagna e il percorso della Loira con i suoi castelli, tra cui Monte Saint Michele, Rennes, Angers, Blois. La vacanza storico culturale alla fine riscuoterà i consensi di tutti i 26 partecipanti.



La Sezione ANPS di Bussoleno in collaborazione con la Società Grandi Stazioni S.p.A, che ha concesso i locali ed il supporto logistico, il Ministero dell'Interno, che ha fornito il materiale propagandistico distribuito ai visitatori, e la Direzione Interregionale Postato di Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria, ha organizzato, dal 28 settembre al 7 ottobre 2004, la Mostra-Convegno sui 152 anni di Storia della Polizia di Stato, con particolare riferimento alla Polizia Ferroviaria. Il Convegno si è tenuto il primo giorno, giovedì 28, alle 10.30 del mattino, nella prestigiosa sala detta del "RE" della Stazione di Torino P.N. Erano presenti tutti i più importanti esponenti civili del capoluogo piemontese, della Provincia e della Regione, del Comune di Bussoleno e della Comunità Montana Valle Susa, oltre alle massime Autorità della Polizia di Stato presenti su territorio e al Consigliere Nazionale Vincenzo Sardella, in rappresentanza della Presenza Nazionale ANPS. Al termine del Meeting, di cui principale relatore è stato il Prof. re Milo Julini, docente universitario, studioso e coordinatore del Centro Studi e ricerche della Storia della Polizia di Stato, Autorità e pubblico si spostavano nei locali attigui, "Salone Eurostar", per l'inaugurazione della "Mostra Storica". Il pubblico ha dimostrato di gradire tale iniziativa testimoniandoci riconoscenza e apprezzamenti, soprattutto per la finalità della mostra, che è stata voluta a scopo umanitario per aiutare i bambini del reparto "Oncoematologia Pediatrica e Malattie Rare" dell'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino. Le offerte assolutamente volontarie, sono state raccolte direttamente dalle due associazioni interessate, "Unione Genitori Italiani contro i tumori dei bambini" (UGI) e "Federazione Malattie Rare dei Bambini" (F.M.R.I). Un particolare ringraziamento deve andare all'Agente Sc. della Polizia Ferroviaria (Comando Polfer Bussoleno) Filippo Boero, per il suo determinato e costante impegno, sia nella ricerca del materiale messo in esposizione che nell'allestimento della mostra stessa.

VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA



Il 10 settembre 2004 è deceduto, improvvisamente, il Presidente della Sezione ANPS di Potenza Donato Libutti. Una folta rappresentanza di Soci, con la Bandiera, ha presenziato alle esequi. La scomparsa del Presidente, da tutti stimato e ben voluto, ha commosso i componenti del Sodalizio. Uomo di notevoli doti organizzative, ha profuso le sue energie per le attività sociali e per risolvere le difficoltà e i problemi della Sezione di Potenza. La Presidenza Nazionale ANPS rende omaggio ad un uomo stimato che tanto ha dato alla nostra Associazione. Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia per la perdita di un caro amico.



BENVENUTO PISANO
VARESE, 30-08-2004



MICHELE ASSAIANTE
ROMA, 01-09-2004



SERGIO CAMILLUCCI
TRIESTE, 07-09-2004



GISBERTO CARLI
FRENZE, 20-09-2004



LUCIANO BABINI
TRIESTE, 10-10-2004



ANNA FERRANTE
TERMINI IMERSE, 13-10-2004



GIUSEPPE FIERRO
BRESCIA, 13-10-2004



LUCIANO MICHELI
LUCCA, 18-10-2004



MORIS ROSSI
MODENA, 01-10-2004



LUIGI DI MASI
MILANO, 06-10-2004



LUIGI RAPICAVOLI
MILANO, 09-10-2004



UMBERTO SCIUFO
ROMA, 08-01-2004



CARLO CROSATO
TRIESTE, 26-10-2004



GIUSEPPE BORDON
TRIESTE, 21-10-2004



LINO DI DRUSCO
TRIESTE, 23-10-2004



PASQUALE PIROLI
VERONA, 10-09-2004



ANGELO ALLOSIO
TORINO, 12-10-2004



CARLO CARDONA
TORINO, 30-06-2004



ORLANDO CAGNAZZO
FOGGIA, 26-06-2004



ANTONIO BORZILLO
FOGGIA, 21-07-2004



MICHELE TAVANI
VICENZA, 07-11-2004



GIOVANNI BRUNETTI
FORLÌ, 06-11-2004



SERGIO MAZZOLI
TRIESTE, 28-10-2004



ANTONIO CAU
SARREMO, 30-10-2004



GIUSEPPE MAJÒ
SIRACUSA, 16-09-2004



GIOVANNI MUSMECI
TARANTO, 12-08-2004



GIUSEPPE CONTE
COMO, 02-01-2004



GIUSEPPE ZIBANA
TRIESTE, 21-10-2004



ANGELO BAGORDO
TRIESTE, 04-11-2004



QUIRINO BONMEZZADRI
MILANO, 12-04-2004



TEODORO STOLFA
TRIESTE, 19-09-2004



EGIDIO GHERBAZ
TRIESTE, 10-08-2004



GIUSEPPE PARLAPIOLA
BRIGALIA, 2004



GIUSEPPE AZZARETTO
MILANO, 31-08-2004



FRANCESCO DONATELLO
NAPOLI, 26-07-2004



FRANCESCO POLITI
NAPOLI, 29-08-2004



LEANDRO PIAMONTI
LUCCA, 21-08-2004



ALDO DI NINNO
LA SPEZIA, 16-08-2004



ROBERTO VISCONTI
LECCO, 20-06-2004



RINO MASTROTTO
MILANO, 27-01-2004



AMERIGO COLICCHIA
MILANO, 03-09-2004



BIANCA ROSA GABRIELI
TRIESTE, 23-09-2004



ERNESTO MAROLA
SARREMO, 24-09-2004



FRANCESCO DRAGONI
AREZZO, 08-10-2004



PATRIZIA MENICUCCI
PISTOIA, 29-09-2004



LEONARDO RICHIUSA
NAPOLI, 23-10-2004



VITO SURDO
VICENZA, 22-12-2004



VITTORIO BONONCINI
EMILIA, 03-05-2004



ANTONELLA DE NAPOLI
Cosenza, 26-06-2004



GIUSEPPE CAVALLARI
CERENA, 18-09-2004



LUCIANO TOFFOLETTO
BASSANO DEL GR., 12-09-2004



LUIGI BARGNAGH
BASSANO DEL GR., 17-09-2004



ETTORE ANCONETANI
TRIESTE, 10-10-2004



GIUSEPPE AGOSTA
TORINO, 27-07-2004



IGNAZIO CONTI
TORINO, 11-02-2004



LARIO RACCO
TORINO, 15-01-2004



GAETANO CORTESE
FIRENZE, 11-03-2004

CARLO PAPAGNI	TRIESTE	28-08-2004
ORLANDO RABITTI	PAVIA	11-09-2004
SISTO PALAZZI	AREZZO	15-09-2004
ANTONIO PULICE	CATANZARO	05-05-2004
CARMINE AITA	ROMA	08-10-2004
FRANCO VECCHI	AREZZO	04-10-2004
UGO FRANCESCO	TRIESTE	17-08-2004
SALVATORE LOCCI	LATINA	12-10-2004
GIUSEPPE TRIMBOLI	MODENA	29-06-2004
ARNALDO ANGELI	LA SPEZIA	29-09-2004
MARIA PAGANO	COMO	APRILE 2004
TERESA ZITELLI	IMOLA	06-11-2004
PIETRO LAZZARO	GORIZIA	20-10-2004
ROCCO PALUMBO	GORIZIA	16-10-2004
EZIO SCUDERI	VARESE	12-10-2004
DONATO MECCA	VARESE	12-10-2004
ANTONIO COTRONEO	MOLA	09-11-2004
BRUNO FONTANA	LUGO (RA)	09-11-2004
VINCENZO DE FILIPPO	PAVIA	10-10-2004
UMBERTO CARMASSI	LUCCA	20-03-2004
ROLANDO NEGESTI	AREZZO	18-11-2004
MARCO MORRONE	GROSSETO	01-02-2004
DETALMO NALESSO	BASSANO DEL G.	26-07-2004

**Ai familiari dei cari Colleghi
e Amici scomparsi
giungano le espressioni
di fraterna partecipazione
al loro dolore.**



TERZO RADUNO INTERREGIONALE DEL TRIVENETO - Al centro il Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo, il V. Questore Agg. Alessandro Campagnolo e il Presidente della Sezione di Bassano Sergio Gobbo.